

L'elezione di Adria discussa alla Giunta

ROMA 5, sera — Stamane la Giunta della elezioni ha discusso in seduta pubblica l'elezione contestata del collegio di Adria dove fu proclamato Ton. Salvagnini...

Note di corridoio

ROMA 5, sera — Questi poveri corridoi di Montecitorio nei giorni di grande aspettativa restano continuamente sfollati, quasi deserti, tutti odoranti di vernice fresca...

La nomina di Bülow L'ultima illusione tedesca

ROMA 5, sera. — La nomina del principe di Bülow ad ambasciatore straordinario di Germania a Roma, che noi avevamo annunciato per i primi e che ieri sera è stata confermata da un comunicato della agenzia Stefani...

La morte di Don Alfonso Doria Pamphili

ROMA 5, ore 21,50 — Don Alfonso Doria Pamphili è morto alle ore 18,20. Don Alfonso Maria Doria Pamphili-Landi, principe di Melit...

che ciò sia dichiarato all'Austria nel modo più formale. Ed è da augurarsi l'azione della Germania per dissuadere l'Austria dalla pericolosissima avventura...

L'on. Calisse

CALISSE a nome anche di alcuni amici dichiara il proprio pieno consenso alle dichiarazioni del governo.

L'on. Bissolati

BISSOLATI prende atto delle dichiarazioni fatte dal governo, di essere un governo non di partito, ma nazionale, e come tale quasi un comitato di azione nazionale...

GIOLITTI — Io approvo il programma del governo laddove esso ha accennato ai pericoli che possono derivare per noi dall'immensa confusione, specialmente per l'enormità delle forze economiche e militari...

La votazione 413 sì; 49 no

Il presidente invita quindi i deputati a prendere il posto per la votazione, e pone in votazione l'ordine del giorno Bettolo...

Il PRESIDENTE proclama il risultato della votazione nominale sull'ordine del giorno dell'on. Bettolo: Volanti 462, maggioranza 232. Hanno risposto 514.

L'appello nominale

ROMA 5, ore 21 — Ecco come hanno votato sull'ordine del giorno Bettolo i deputati: Risposero SI: Abruzzese, Abiaco, Abboni, Adinolfi...

elli, Bouvier, Borelli, Baradonni, Bressi, Brizzolatti, Brusco, Buccioli, Buscuneto, Buonaiuti, Iorio, Buonvicino...

Da Como, Danco, Danielli, Dardi, De Amicis, De Bellis, De Capitani, De Felice Guiffrida, De Gennaro, De Lillo, De Lillo, De Lillo...

Risposero NO:

Agosti, Albertelli, Altobelli, Basaglia, Baschi, Baltrami, Beattini, Boccioni, Bonardi, Busi...

Risposero SI:

Abruzzese, Abiaco, Abboni, Adinolfi, Agosti, Agostini, Agostini, Agostini, Agostini, Agostini...

Coerenza e lealtà

(Per telefono al «Resto del Carlino»)

ROMA 5, ore 20. (Q.) Una pietra miliare sul cammino della nostra politica, ha posto oggi l'on. Giolitti. La dichiarazione di neutralità con questo documento è suggellata come un fatto su cui non si discute più...

L'on. Turati

TURATI — afferma che il voto che la Camera si appresta a dare sarà un grande equivoco. La situazione del paese non è tale che i partiti debbano rinviare alla loro fede in nome della solidarietà nazionale...

L'on. Torre

TORRE — Nota che l'Italia, affermando la neutralità ha esercitato un suo diritto; ma la neutralità non può essere una soluzione definitiva, data le inevitabili ripercussioni del grande conflitto.

L'on. Giolitti

La Camera è nervosissima. L'on. Marcora scampanella ripetutamente e dà la parola all'on. Giolitti. Si alza l'on. Giolitti la camera è affollatissima. Si fa un religioso silenzio. Qualcuno dall'estrema destra ironizza: «Il riconoscimento della Camera e l'on. Marcora rivolto agli ingegneri ammonisce: Ma non facciano dello spirito, non è il momento».

L'on. Finocchiaro Aprile

FINOCCHIARO APRILE — Nota che tutti gli oratori hanno manifestato il sentimento loro, che in certe ore supreme della storia s'impone la solidarietà nazionale.

L'on. Calisse

CALISSE a nome anche di alcuni amici dichiara il proprio pieno consenso alle dichiarazioni del governo.

L'on. Bissolati

BISSOLATI prende atto delle dichiarazioni fatte dal governo, di essere un governo non di partito, ma nazionale, e come tale quasi un comitato di azione nazionale.

L'on. Calisse

CALISSE a nome anche di alcuni amici dichiara il proprio pieno consenso alle dichiarazioni del governo.

L'on. Finocchiaro Aprile

FINOCCHIARO APRILE — Nota che tutti gli oratori hanno manifestato il sentimento loro, che in certe ore supreme della storia s'impone la solidarietà nazionale.

L'on. Calisse

CALISSE a nome anche di alcuni amici dichiara il proprio pieno consenso alle dichiarazioni del governo.

L'on. Bissolati

BISSOLATI prende atto delle dichiarazioni fatte dal governo, di essere un governo non di partito, ma nazionale, e come tale quasi un comitato di azione nazionale.

L'on. Calisse

CALISSE a nome anche di alcuni amici dichiara il proprio pieno consenso alle dichiarazioni del governo.

La votazione

(Per telefono al «Resto del Carlino»)

Il presidente invita quindi i deputati a prendere il posto per la votazione, e pone in votazione l'ordine del giorno Bettolo...

L'appello nominale

ROMA 5, ore 21 — Ecco come hanno votato sull'ordine del giorno Bettolo i deputati: Risposero SI: Abruzzese, Abiaco, Abboni, Adinolfi...

Risposero NO:

Agosti, Albertelli, Altobelli, Basaglia, Baschi, Baltrami, Beattini, Boccioni, Bonardi, Busi...

Risposero SI:

Abruzzese, Abiaco, Abboni, Adinolfi, Agosti, Agostini, Agostini, Agostini, Agostini...

Un successo

La battaglia si svolgeva con accanimento entro il recinto stesso dell'aula, davanti all'urna turchina a fiorami d'oro, imitazione pompeiana abbastanza infelice...

Smettita «don Pepi»

Intanto nell'aula l'on. De Felice aveva incominciato a sbarrarsi per esporre al dispetto e rumoroso uditorio le teorie riformiste in grazia alle quali faceva alla Italia concessione di difendersi e prepararsi.

Il «colpo», dell'on. Giolitti

La Camera è rimasta sbalordita dal documento. La prima impressione è stata di sorpresa: poi i deputati hanno applaudito a lungo, freneticamente.

I lavori della Giunta del Bilancio

ROMA 5, sera — La Giunta generale del Bilancio riunita oggi a Montecitorio ha nominato l'on. Aguiola relatore sul disegno di legge per la proroga dell'esercizio provvisorio del bilancio...

UN GRAN RICOSTITUENTE. Malattie Estenuanti, Rachitismo, Scrofola, Linfatisimo, Anemia e Disturbi degli Organi della Respirazione. Il rimedio da preferirsi ad ogni altro è la Emulsione Scott...

Per Carlo Falletti

Compito assai arduo e difficile è quello di mostrare nella sua vera luce tutta l'importanza e il valore dell'opera storica e di dattila di Pio Carlo Falletti, né si può degnamente intraprendere se non con lunga e matura preparazione. Mi sia nondimeno concesso un breve spoglio, affinché possa offrire ai lettori del giornale una sommaria sintesi della sua opera storica e filosofica, e di accennare almeno in parte alla grandezza e nobiltà degli ideali che come cittadino e come storico, come maestro professore e divo della scienza e della semplicità del dotto, l'eleganza dell'arte, la persuasione della fede nella scienza, del vero, del giusto, del bello, del buono. La scienza della storia è coltivata dai popoli civili, perché è continua Scuola di esperienze e di vita vissuta, ma esige acutezza ed alacrità di idee, intuito pronto, sagacia e spontaneo, mente eletta, cuore nobile, natura di persona, alta, sorprendente i segreti dell'animo umano, e a disprezzo del vero dal falso, genialità d'artista e di scienziato.

Lo storico e il filosofo

Pio Carlo Falletti possiede tutte le virtù che formano il vero storico e il filosofo, e da tutti i cultori e i dotti delle discipline storiche e morali è tenuto in altissimo onore per la sua nobiltà di carattere, per la modestia della vita, per la profondità del sapere, per la genialità e l'acutezza del pensiero, per il nobile postulato del magistrato di verità, di scienza, di fede, costantemente professato nella scuola e nella società, e queste virtù, congiunte alle nobili e libere tradizioni di sua famiglia, fanno di lui la più attraente ed austera figura di cittadino e di storico dei nostri giorni.

Quando da ogni parte sembra mancare al più costante e serena dirittura del carattere dell'asceta, sembra più facile la via più comune per conseguire il momento di piano dei molti, è doveroso ai pochi, cui rifugge più sano ed onesto ideale, l'additare una nobile e maestosa figura che ha lungamente combattuto e vinto con le più nobili e invitate armi di cui si sia armato il genio della razza italiana.

Degno e stimato discepolo di quel grande Maestro e padre della storiografia italiana, Pasquale Villari, che formò e guidò la coscienza nazionale dell'italiano giovane, Falletti, giovanissimo ancora, si ritrovò già pronto ad affrontare i più difficili e ardui problemi di storia che ancora giacevano insoluti e che dovevano aprire un nuovo e vasto campo per addestrate e compiere la coscienza storica e morale della giovane nazione, appena uscita dalle plebiscitarie e popolari rivoluzioni. E nel passato di nostra storia, e nei suoi più importanti e vitali problemi di accoglimento e di politica e di prudenza democratica, e a frutto di buoni studi e di ottima cultura, volse la mente ad illustrare uno dei momenti più capitali ed importanti della vita fiorentina nel secolo XIV.

Uno dei fatti più rilevanti della storia fiorentina, scrive nella prefazione, è il *Tumulto dei Ciompi*. Questo moto, che durò dal 13 di settembre al 10 settembre del 1378, segnò il limite massimo raggiunto da quell'idea democratica, la quale aveva originato i *Comuni*. Imperocché in detto anno si stabilì che i Minuti dividessero coi Grassi e Medici gli onori e gli uffici pubblici. Se tale riforma fosse durata a lungo, non v'ha dubbio che sarebbe stata accolta dall'intera Italia, perché in tutte l'era manifesta fin dal principio la medesima lotta che esisteva in Firenze fra i Grandi e i Minuti, quindi i tre popoli Grassi, Medici e Minuti. Pertanto il nostro tumulto, e per sé stesso e per le condizioni generali dei Comuni, ha tale importanza che essa di essere esclusivamente fiorentina, e in certo modo concreta le aspirazioni degli altri Comuni italiani.

«*Compiere con pazienza e saggia critica e con acute analisi studiate tutti gli atti e gli aspetti del grande moto fiorentino del 1378, che ebbe tanta influenza sul governo di Bologna e di tutta l'Italia settentrionale, lo distingue in quattro periodi.* Nel primo si tende a ristabilire gli ordinamenti di giustizia per colpire i Grandi e con essi gli Albizzi. Le riforme sono reclamate dalla maggior parte dei cittadini, che pure non hanno alcuna idea di comunismo o di socialismo. Nel secondo periodo il popolo Grasso comincia a ritirarsi dalla lotta, avendo già ottenuto il suo intento di diminuire la prevalenza della parte guelfa. I Medici si uniscono coi Minuti per ottenere la prevalenza nella distribuzione degli uffici del Comune. Nel terzo periodo è approvata ed applicata l'uguaglianza politica delle varie classi dei cittadini, e dopo lungo tempo nella divisione delle cariche comunali, ma i Grandi sono privati dei pubblici onori. Nel quarto periodo in fine una parte del popolo Minuto si oppone a tutta la città e vuole la prevalenza dei Ciompi, e la tirannia dall'altro estremo passa all'altro opposto. Alla setta degli Albizzi, contro cui era stato il tumulto, si sostituisce l'altra del Comune. La tirannia ha mutato nomi, ma non forma e origini ad una reazione che rimette il governo nelle mani del primo oppresso, e prepara la via al principato del Medici, che, rendendo tutti servi, saprà statuire quell'uguaglianza politica da tutti desiderata, ma ostacolata dall'impemperanza dei bassi artefici.

I Ciompi e il socialismo

«*Il occupai del Tumulto dei Ciompi,* scrive il Falletti, non solo per naturale desiderio di rintracciare la verità storica, ma pensando perché mi parve di far cosa utile ai cultori delle scienze sociali. Chiunque prende a esaminare le tendenze della società odierna, scorgerà di legittimo che sono assai vicine a quelle dei tre popoli dei Comuni Medievali. Oget, come nel Medio Evo, i Minuti sorgono di fronte ai Grassi, e ai Medici. Per naturale e logica conseguenza dei principii liberali, universalmente accettati, nel secolo presente i Minuti, a somiglianza di quanto fecero nel Trecento, si sono di far parte del governo. La questione operaia, dopo lungo tempo, non si è ristabilita ovunque nella città e nelle campagne, la legge sul ammonire, tanto oggi quanto cinque secoli fa, attira l'attenzione di molti, le classi lavoratrici, ai nostri giorni, come nel 1378, prendendo le mosse dalle tristi condizioni economiche, mirano, non tenendo conto delle idee più avanzate, all'uguaglianza politica, i mali, i bisogni, la nuova tendenza esistono. Chiunque si accinge a studiare la tendenza della società, entro cui vive la società, che questi intemperanti danno origine alla tirannia atterraggiata la libertà senza l'ordine non può sussistere».

«*Sull'uguaglianza dei diritti politici si fonda il benessere sociale, perché la legge, a formarla quale tutti concorrono, ha maggior forza di quella fatta per consenso di pochi. Per l'uguaglianza politica, tutte le questioni pigliano nuovo indirizzo e le leggi possono trasformarsi gradatamente e secondo dei veri interessi del più. A ciò mira l'allargamento del suffragio recentemente votato.* Il tumulto dei Ciompi tendeva alla conquista di questo diritto, che tutti hanno, ammesse certe condizioni intellettuali, di prender parte alla cosa pubblica. Tale diritto conculcato, diede Firenze in mano ai Medici, e tale diritto, sentito profondamente, penetrato nella coscienza dei più, suscitò i moti politici che dal 1789 in poi turbarono l'Europa».

«*Questa è la sintesi storica e politica che il giovane Maestro scriveva nel 1876 a proposito del grande risveglio fiorentino.* Chiamato all'insegnamento della storia nel Liceo di Sassari, continuò i prediletti studi e quindi pubblicò un altro suo lavoro di storia fiorentina intitolato: *La fuga di Michele Buonarroti da Firenze nel 1529*, nel quale con fine analisi e serena critica dimostra infondata l'infame accusa di tradimento lanciata contro il sommo artista italiano e rivendicava l'incoscienza e la grandezza morale e politica della più nobile e importante figura che alla patria adorata dedicò il suo genio immortale.

Episodi della storia fiorentina

Chiamato all'insegnamento della storia nel Liceo di Sassari, continuò i prediletti studi e quindi pubblicò un altro suo lavoro di storia fiorentina intitolato: *La fuga di Michele Buonarroti da Firenze nel 1529*, nel quale con fine analisi e serena critica dimostra infondata l'infame accusa di tradimento lanciata contro il sommo artista italiano e rivendicava l'incoscienza e la grandezza morale e politica della più nobile e importante figura che alla patria adorata dedicò il suo genio immortale.

La schietta e persuasiva eloquenza, i suoi modi semplici gentili, affettuosi, l'animo nobile e retto oltre ogni credere gli conquistarono in quei pochi anni la stima più sincera, l'ammirazione più profonda e l'affetto di tutti coloro che ebbero la ventura di avvicinarlo e di conoscerlo. Ritornato ben presto in Toscana si rimise con ardore giovanile ai prediletti suoi studi; e di Siena, dove dimorò parecchi anni, si diede a ricercare la storia e il passato. Non erangli ignote le vicende di questa epoca repubblicana, né gli accorgimenti, né i propositi e le azioni guerresche che prolungarono l'agonia della cara libertà.

Molti avevano notate e descritte le manifestazioni esteriori, ma nessuno aveva tentato di penetrare nel segreto della vita interiore e cittadina. Nessuno fino allora aveva studiate le cause interiori della ruina che lentamente si infiltrava nella costituzione e nel governo repubblicano e nessuno aveva indagato con serenità ed acume di storico e di filosofo le origini della corruzione e dei mali che minacciavano senza rimedio l'infelice e gloriosa repubblica.

Furono allora i più sereni e begli anni di vita intensa ed operosa che si svolsero per il Maestro, quando pagò delle intime glorie della famiglia, incoraggiato dalla sua adorata consorte, degna ed eroica sua compagna nella maggior sventura e nel meritato onore oggi a Lui tributato per unanimi consenso. Dal 1877 al 1879 pubblicò, nel *Libero Cittadino* di Siena, una raccolta di geniali, importanti e singolari studi in forma di articoli brevi, agili, disinvolati, in uno stile talora famigliare, talora brioso, snello vivace, denso, in cui seppa con bella armonia l'assunto e la scritte quali gli apparvero dalla efficace testimonianza degli storici e dei cronisti contemporanei, ma se ne astenne, temendo quasi di far opera di maggiore potenza letteraria, che di vera utilità storica, e sorvolando sui fatti più sconosciuti pensò felicemente di mettere in luce i particolari ignorati e la parte più intima ed oscura della grande epoca, la quale rappresenta un alto valore per le conseguenze politiche e morali che trasse dietro di sé: la fine di Firenze significò la caduta del pensiero liberale e dell'indipendenza italiana.

«*Nell'intimo della vita repubblicana della città ricercò la vera causa del decadimento, e nelle relazioni estere, desunte da documenti inediti, notò la causa e le ragioni dell'assedio e della rovina.* Cadono ad una ad una queste vecchie e tarlate repubbliche disanzi alla forza opprimente della monarchia universale di Carlo V e a maggiore gloriose, ma fatalmente, nel nome di un ideale tramontato, di cui non seppero alimentare la forza e tener vivo e divulgare il prestigio e la potenza in relazione col mutare e trasformarsi delle esigenze della vita economica, politica e sociale interna ed esterna.

«*Questa bella e importante serie di scritti per consiglio di amici senesi raccolse più tardi in un aureo volume, ora quasi irripetibile, che fu dedicato, come pegno d'affetto alla sua consorte con parole di semplicità pari alla nobiltà ed alla grandezza dell'uomo.* A te, che mi rena, la vita lieta e tranquilla offro il presente lavoro. Accettato come segno di quell'amore che ti porto. Poco o nulla fino allora era conosciuta la vita intima dei Comuni italiani e questo era un lavoro affatto nuovo, specialmente per i Comuni toscani. Tuttavia il Falletti nella prefazione ai *Comuni senesi nel secolo XIV* dichiarava «*di tentare per un piccolo stato, ciò che Lord Macaulay ha fatto tanto bene per un gran popolo nel capitolo terzo della sua storia d'Inghilterra.*»

«*Ma l'opera superò il modello e riuscì originale e compiuta per lo svolgimento largo e determinato con cui seppa trattare la materia, per l'analisi diligente, ordinata e concisa, così da presentare una vivace e pittoresca descrizione della vita quotidiana e dell'ambiente senese del secolo XIV nelle diverse ore del giorno.* Quel libro dimostra che l'uomo ebbe in ogni tempo le stesse passioni e le stesse abitudini e che il governo dei Comuni era assai diverso da quello che molti lo immaginano e mentre soltanto la tenerezza dei tempi e la incompiuta nozione della vita e degli ordinamenti ci fa parere tutto bello ciò che appartiene ad un'età che fu».

«*Passa a studiare la vita cittadina di tutti i giorni, con incensura e persuasiva induzione determina la popolazione, parla del vitto, e della qualità.*» di esso arguisce il benessere della vita famigliare e domestica, dell'ordinamento della società, e dei costumi che avevano qualche cosa di comune e insieme del convento; e da tutte le pagine del libro ritorna dinanzi alla mente quel passato e ci rappresenta vivo e spirante nei suoi particolari ogni lato della civiltà e della civiltà di quel popolo semplice e tosto.

«*Dimostra, ad esempio, come l'amore al giuoco nel Trecento, sia perché gli uomini avevano più ore d'ozio, sia perché mancavano i passatempi giornalieri, fosse così intenso e comune.* A questo interessante e prezioso studio aggiunto poco dopo l'altro intorno alle *Principali cause della caduta della Repubblica Senese*. Con l'abituale originalità del grande dramma dimostrò il profondo e radicale mutamento dello spirito del tempo, dei costumi, delle leggi, del governo.

«*Dimostra, ad esempio, come l'amore al giuoco nel Trecento, sia perché gli uomini avevano più ore d'ozio, sia perché mancavano i passatempi giornalieri, fosse così intenso e comune.* A questo interessante e prezioso studio aggiunto poco dopo l'altro intorno alle *Principali cause della caduta della Repubblica Senese*. Con l'abituale originalità del grande dramma dimostrò il profondo e radicale mutamento dello spirito del tempo, dei costumi, delle leggi, del governo.

«*Date le tristi condizioni delle finanze, della giustizia e l'abbandono crudele nel quale era lasciato il contado e il carattere fazioso di quel governo medioevale, quella repubblica più gloriosa in Toscana era divenuta un focolare di agitazioni e di turbolenze. Doveva dunque fatalmente cadere e per opera dello stesso impero che un tempo le aveva dato forza e libertà.* L'idea repubblicana era spenta, e dinanzi ai nuovi e complicati interessi che il serger dello stato nel senso moderno veniva sviluppando di fronte alla supremazia necessaria di ogni popolo: sicurezza, pace e simpatia, giustizia, l'anarchia e l'insufficienza del corrotto governo repubblicano rappresentavano sotto molti aspetti un vero e proprio ostacolo alle legittime aspirazioni della nuova società. Tutto ciò non giustificava mai la causa del più forte, non senza notare che fronte ad opportune riforme, non salvava la città almeno ne avrebbero restato meno dolorosa la ruina fatale.

L'idea repubblicana

«*L'idea repubblicana era spenta, e dinanzi ai nuovi e complicati interessi che il serger dello stato nel senso moderno veniva sviluppando di fronte alla supremazia necessaria di ogni popolo: sicurezza, pace e simpatia, giustizia, l'anarchia e l'insufficienza del corrotto governo repubblicano rappresentavano sotto molti aspetti un vero e proprio ostacolo alle legittime aspirazioni della nuova società.* Tutto ciò non giustificava mai la causa del più forte, non senza notare che fronte ad opportune riforme, non salvava la città almeno ne avrebbero restato meno dolorosa la ruina fatale.

«*Appena due anni dopo apparve in luce l'Assedio di Firenze.*»

Pochi argomenti della nostra storia sono così famigliari e noti al popolo come l'Assedio di Firenze che tornò a grandeggiare, quasi splendido canto di antica epopea nazionale, nei romanzi coi quali si preparò la nuova epopea del nostro riscatto e «*colta l'occasione di Gavignano suonarono a stormo contro i successori di Clemente VII e di Carlo V il Guerrazzi e il D'Azeglio.*»

Molti e molti documenti intorno alle austerie figure repubblicane si erano raccolti dagli eruditi, ma ancora non era uscita fuori una storia di quella gloriosa repubblica, che, nella prima metà del secolo più triste e ruinoso della politica italiana, salvò se non la libertà, almeno l'onore d'Italia.

«*Il nostro Maestro si acclina con grande ardore e larga preparazione storica e letteraria a colmare questa lacuna, ma poi con soverchia modestia chiamò *Contributo* la sua grande e bella opera che costituisce una storia compiuta del memorando e capitale avvenimento nazionale.*»

«*Forse balenò nella vasta mente l'idea di descrivere con vivi colori le battaglie, gli assalti, le scritte quali gli apparvero dalla efficace testimonianza degli storici e dei cronisti contemporanei, ma se ne astenne, temendo quasi di far opera di maggiore potenza letteraria, che di vera utilità storica, e sorvolando sui fatti più sconosciuti pensò felicemente di mettere in luce i particolari ignorati e la parte più intima ed oscura della grande epoca, la quale rappresenta un alto valore per le conseguenze politiche e morali che trasse dietro di sé: la fine di Firenze significò la caduta del pensiero liberale e dell'indipendenza italiana.*»

«*Nell'intimo della vita repubblicana della città ricercò la vera causa del decadimento, e nelle relazioni estere, desunte da documenti inediti, notò la causa e le ragioni dell'assedio e della rovina.*»

«*Cadono ad una ad una queste vecchie e tarlate repubbliche disanzi alla forza opprimente della monarchia universale di Carlo V e a maggiore gloriose, ma fatalmente, nel nome di un ideale tramontato, di cui non seppero alimentare la forza e tener vivo e divulgare il prestigio e la potenza in relazione col mutare e trasformarsi delle esigenze della vita economica, politica e sociale interna ed esterna.*»

«*Questa bella e importante serie di scritti per consiglio di amici senesi raccolse più tardi in un aureo volume, ora quasi irripetibile, che fu dedicato, come pegno d'affetto alla sua consorte con parole di semplicità pari alla nobiltà ed alla grandezza dell'uomo.*»

«*Passa a studiare la vita cittadina di tutti i giorni, con incensura e persuasiva induzione determina la popolazione, parla del vitto, e della qualità.*» di esso arguisce il benessere della vita famigliare e domestica, dell'ordinamento della società, e dei costumi che avevano qualche cosa di comune e insieme del convento; e da tutte le pagine del libro ritorna dinanzi alla mente quel passato e ci rappresenta vivo e spirante nei suoi particolari ogni lato della civiltà e della civiltà di quel popolo semplice e tosto.

«*Dimostra, ad esempio, come l'amore al giuoco nel Trecento, sia perché gli uomini avevano più ore d'ozio, sia perché mancavano i passatempi giornalieri, fosse così intenso e comune.*»

Studi bolognesi

«*Questo aureo libro, mirabile di forma e di ammaestramenti, ci ravviva nella mente il ricordo delle antiche virtù e degli antichi errori ed oggi più che mai può essere utilmente studiato e meditato da coloro che intendono al supremo bene della patria, ma meno che da quelli che presiedono all'educazione civile e morale della gioventù, la quale alle vive fonti della realtà e dell'esperienza deve apprendere i concreti fondamentali per conoscere gli errori e le virtù dei nostri padri.*»

«*Di altre magistrali opere del Falletti potrei parlare se non fossi costretto a limitare questa modesta rassegna. Non lascio tuttavia di ricordare il volume di saggi con preziosi studi intorno a *Silvio Pellico* e la *Marchesa di Barolo*, *La lotta per le Alpi* e *Carlo Emanuele I*, *L'ultima marchesa D'Azeglio*, *La Monarchia piemontese dal 1773 al 1802*; il *Discorso inaugurale* per la riapertura degli studi nell'anno accademico 1888-1889 nell'Università di Palermo, intitolato: *Della democrazia italiana nel Medio Evo*; *Del carattere di fra Tommaso Campanella*, *La moda nella morale*, conferenza letta nella R. Scuola Normale Superiore Femminile di Palermo nel giugno 1891; *Il fenomeno storico dei partiti*, discorso inaugurale letto nella R. Università di Bologna il 6 novembre 1895; *Commemorazione di Re Umberto I*, discorso letto nell'Archiginnasio per incarico del Consiglio Accademico della R. Università di Bologna il 9 gennaio 1901, *Giosue Carducci* autore, ed altre parecchie pubblicazioni degne della maggiore ammirazione.*»

«*Ma chi può dimenticare le sue geniali scoperte e i lunghi studi intorno alla storia del Palazzo del Podestà e del Comune di Bologna? Nessuno degli studiosi italiani ignora gli alti meriti del Maestro che della scuola fece una famiglia di cui egli è il capo venerato e ammirato, e della scienza un nobile strumento per educare l'animo e l'intelletto dei giovani a conoscere e ad amare le più alte idealità politiche e morali di cui Egli è l'esempio più eloquente ed ammirando.*»

«*Sia onore e gloria al Maestro, allo Storico, al Cittadino.* Di tutte le lodi e gli omaggi che oggi l'Italia presenta a Lui, il più gradito e il più eloquente è quello di Pasquale Villari: «*Ho sempre avuto la più grande stima dell'ingegno, della dottrina, dell'intensità di carattere del prof. Falletti, che amo come fratello. Desidero vivissimamente di essere tenuto presente e partecipe alle onoranze.*» E che Egli viva a lungo alla venerazione dei discepoli, degli ammiratori, degli amici, e ad onore della scuola e della patria.

LINO SIGHINOLFI

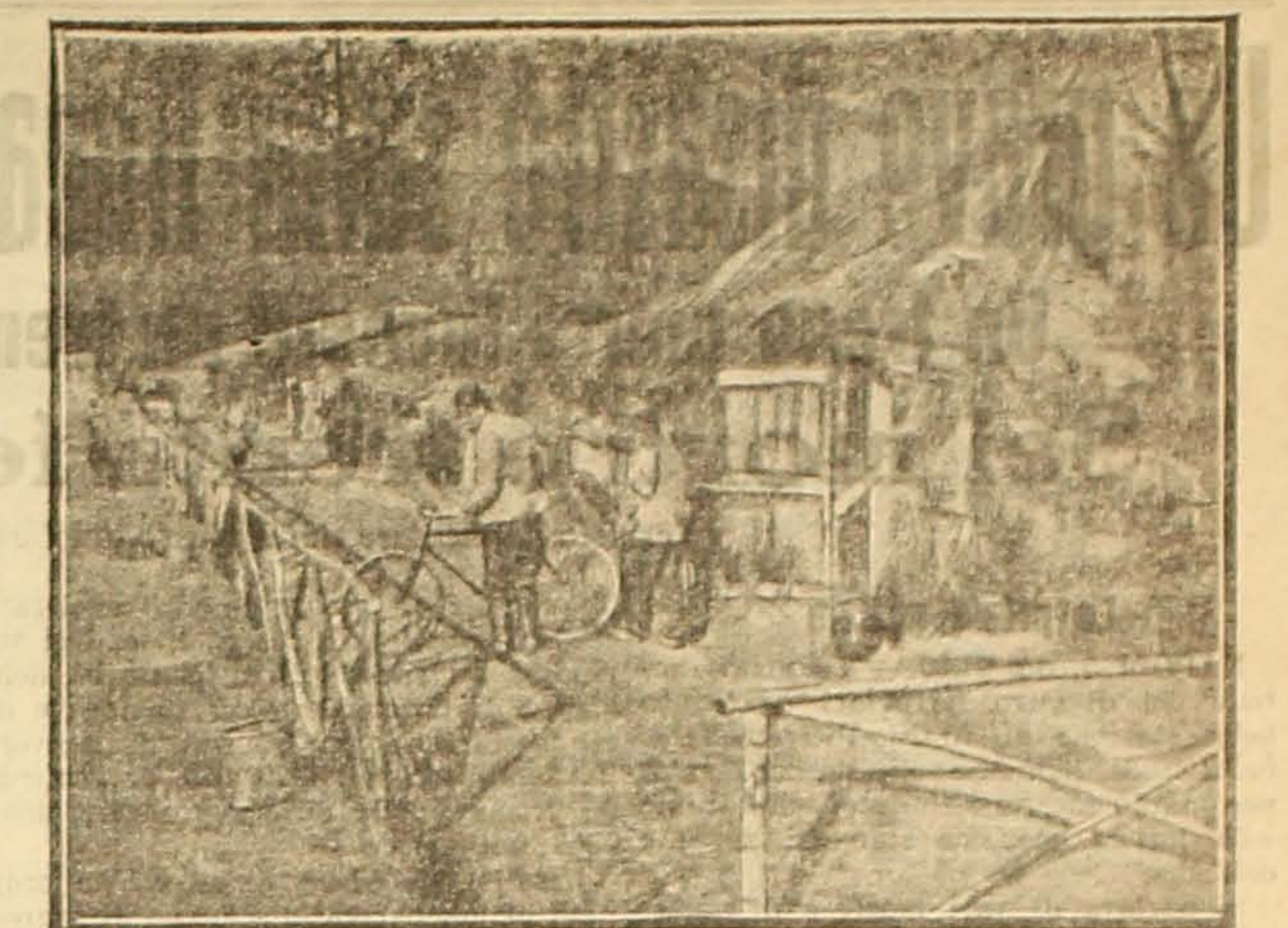
Il richiamo delle classi 86, 87 e 88 dell'arma dei carabinieri

«*Per telefono al Resto del Carlino.* ROMA 6, sera. — Il giornale militare pubblica il decreto reale che chiama sotto le armi i militari di prima categoria delle classi 1886, 1887 e 1888 attualmente in congedo illimitato di tutti i distretti del regio assenti all'arma dei reali carabinieri. Il richiamo sarà effettuato mediante l'invio ai militari interessati della cartolina preceetto, che sarà spedita ai comandi di divisione dell'arma che hanno in forza i richiamati.

«*Gli scritti contenuti nelle cartoline preceetto e gli altri documenti prescritti dovranno essere consegnati agli uffici postali in partenza nelle prime ore del mattino del giorno 9 dicembre corrente.* La presentazione dei richiamati si effettuerà presso i centri stabiliti per la mobilitazione.

Un piroscavo greco avvista sei mine nell'Adriatico

«*Per telefono al Resto del Carlino.* ANCONA 5, ore 21. — Stamane è giunto nel nostro porto il piroscavo *Agias Parascevi*, battente bandiera greca. Il capitano ha dichiarato alle nostre autorità militari che fra Pedaso e Wiesti aveva avvistato ben sei mine libere dagli ormecci. Dal nostro porto partivano immediatamente i rimorchiatori *San Marco* ed *Ellesponto* i quali procedevano alla ricerca delle mine e stesero stessa faccenda ritorno in Ancona con una delle mine avvistate dall'*Agias Parascevi*. Anche dalla capitaneria del porto di Bari — secondo notizie che giungono ad Ancona — sono stati inviati dei rimorchiatori al largo per il recupero delle mine.



La strada principale del villaggio costruito dai francesi

La vita a Trieste

Insuccessi governativi - La carestia - Amenità giornalistiche - Lo spionaggio - La storia d'un medico - Le diserzioni - Italiani decimati.

(Dal nostro inviato speciale)

Trieste 4 (riteleggrato dal confine)

(S). — Come si sa, ieri ha avuto luogo a Trieste la famosa giornata del fiore. Doveva riuscire una grande festa di affermazione patriottica. Perciò era stato scelto apposta il giorno dell'anniversario dell'Imperatore. La Luogotenenza aveva dichiarato in precedenza che comparire il fiore sarebbe stata una dimostrazione d'affetto all'amato Imperatore. Ma le autorità erano tanto sicure — posto in questi termini il significato della festa — della dimostrazione, che fecero girare i venditori e le venditrici per tutte le case di Trieste. Sioché il rifiuto poteva venir controllato personalmente. Con tutto ciò l'esito è stato molto al disotto delle speranze.

Anche il famoso prestito di guerra (che doveva essere chiuso al 24 novembre) e invece, per insufficienza di sottoscrizioni, è stato prolungato d'un mese) ha trovato troppo poco entusiasmo a Trieste. Oltre gli enti pubblici e le Banche hanno sottoscritto soltanto i grossi commercianti fedeloni. Il Comune di Trieste ha dovuto sottoscrivere per mezzo milione. A questo proposito è avvenuto un curioso caso. Come si sa, il Comune si trova in condizioni finanziarie abbastanza serie. Non ha quattrini. Le conseguenze della guerra l'hanno smunto. Aveva perciò chiesto già da più di due mesi che la Banca austriaca gli garantissero un prestito. Le domande, reiterate più volte, erano state fin qui inascoltate. Ma ora c'era la faccenda del prestito. E il Luogotenente consigliò al Comune di ritenere la prova. Difatti gli furono concessi dieci milioni, dei quali quattro milioni.

Il governo intanto visto il cattivo esito del prestito, pensa già d'imporne uno nuovo, forzoso, tassando di una quota fissa i singoli, secondo le loro imposte. A Fiume poi il prestito non ha avuto quasi nessuna sottoscrizione.

Come per il Comune, così la situazione generale di Trieste diventa sempre più difficile. Sin da principio della guerra le notizie che a questo proposito si pubblicarono qui in Italia erano scritte con inchiestro troppo nero. Così, secondo la vecchia regola del «*Al lupol, al lupol*», molti finirono per non crederci più, proprio mentre le cose s'andavano aggravando sul serio. La disoccupazione è ora reale, e i quattrini mancano. Da per tutto un senso di oppressione e di scoraggiamento. I viveri cominciano a scarseggiare. Pane di frumento non se ne fabbrica più o quasi. Ma anche il pane speciale fatto di frumento, segala e patate è poco, e costa 64 centesimi al chilogramma. I fornai hanno già sospesa la distribuzione fissa alle famiglie. Il pane costa loro troppo. Ne fabbricano una piccola quantità: chi trova, trova. A qualche famiglia accade così di dover girare da dieci fornai per trovare finalmente qualche panino vecchio in qualche enfite. Anche la carne (che era fornita abbondantemente dalla Bosnia e dall'Erzegovina) è poca. I macellai devono aiutarci reciprocamente. Intanto nella generale penuria pochi ricchi negozianti (tedeschi e greci la più parte) s'impinguano con le forniture militari e con le esportazioni, proibite, ma concesse, dall'Italia.

Mentre la cittadinanza comincia a disperare dell'intervento dell'Italia, le autorità ne sono sempre più preoccupate. Ma mentre prima facevan vedere questa ostentazione e preparavano in tutti i particolari la fuga generale; ora ostentano invece d'infischiarne e di esser pronti a vendicarsi. Il direttore di polizia e vari altri dicasteri governativi hanno fatto ritornare dall'interno i mobili e gli archivi spediti in tutta fretta. Da per tutto poi c'è una grande quantità di spioni.

A Trieste poi si può studiare ottimamente il modo usato dall'autorità in tutta l'Austria per tener su il popolo che non si butti alla disperazione e l'organizzazione non si sfasci. Prima di tutto c'è l'addomesticamento dei giornali. La censura taglia anche molte notizie date senza imbianchimenti dalla *N. F. Presse* di Vienna e dal *Grater Tagblatt*. Ma tagliato l'articolo, lo spazio resta bianco. Al Piccolo perciò si sta imponendo di non uscire mai con un centimetro vuoto, di ficcare qualunque zetta nei tagli, perché gli spazi squadrati fanno brutta impressione all'estero. Lo si è anzi minacciato di soppressione se non faceva più risalire le mirabolanti vittorie delle truppe austriache, e non mostrava maggior interesse per le cose patriottiche. Ora il Piccolo non vuol esser sop-

presso, anche perché a Trieste non resterebbe più nessun giornale italiano. E perciò un giorno uscì con un enorme titolo: *Le grandi vittorie austriache*, di cui però nel testo non c'era parola. Ma le autorità rimasero soddisfattissime.

«*Notizie militari ci sono poche.* A Trieste sono alloggiati molti ufficiali dell'*Hotel Central*, per esempio, m'è piano. Di notte spassano molto spesso su Trieste degli aerei, in vedetta. I vari trinceramenti sono finiti. Si sa su per giù quali sono i punti più fortificati dalle proibizioni di gite smantate negli ultimi tempi. Il Monte Maggiore d'Istria, per esempio, fra Pola e Fiume, è territorio interdetto. Così tutta la Selva di Tarnova che tiene le strade che da Gorizia per Adelsberg vanno a Lubiana, Sul Monte Re, invece, sopra il passo di Prevald ci si può andare, ma con speciale permesso.

E' terminata al primo la leva dei riformati a tre visite, nati fra il '78 e il '95. Mentre negli altri paesi dell'Austria la più parte di quelli che si sono presentati è stata rimandata pacificamente a casa, a Trieste è avvenuto il contrario. Come si sa, per queste ultime leve i medici militari fissi di Trieste, furono o spediti altrove o pensionati. E fu invece mandato un medico slavo, pensando che l'odio di razza avrebbe avuto anche questa volta il solito buon effetto. Invece avvenne che il medico spediva troppi come inabili. Allora fu mandato improvvisamente un medico tedesco, che prese quasi tutti senza visitare nessuno. A chi era miope, diceva di comprarsi occhiali più forti; a chi non poteva camminare, diceva che gli avrebbero trovato una sedia. E così via. Il curioso però è che esentava i contadini e gli operai, e prendeva tutti i colti senz'eccezione. Professori, medici, avvocati: una strage. Tanto che uno dei ginecisti italiani è rimasto senza professori e si dovrà chiudere, e all'ospedale civico non sono rimasti che i medici vecchi. Da questo e da altri fatti è chiaro che si tende piuttosto a spedire nell'interno la maggior parte degli intellettuali italiani pericolosi, che trovare nuovi soldati per l'esercito. Ma il più curioso è che è progettata per il cinque gennaio una nuova visita di quelli che sono stati già esentati in questi ultimi mesi (cioè in leve fatte con criteri speciali). E per più tardi è prevista un'altra quarta leva per gli esentati a tre leve fino al 42 anni.

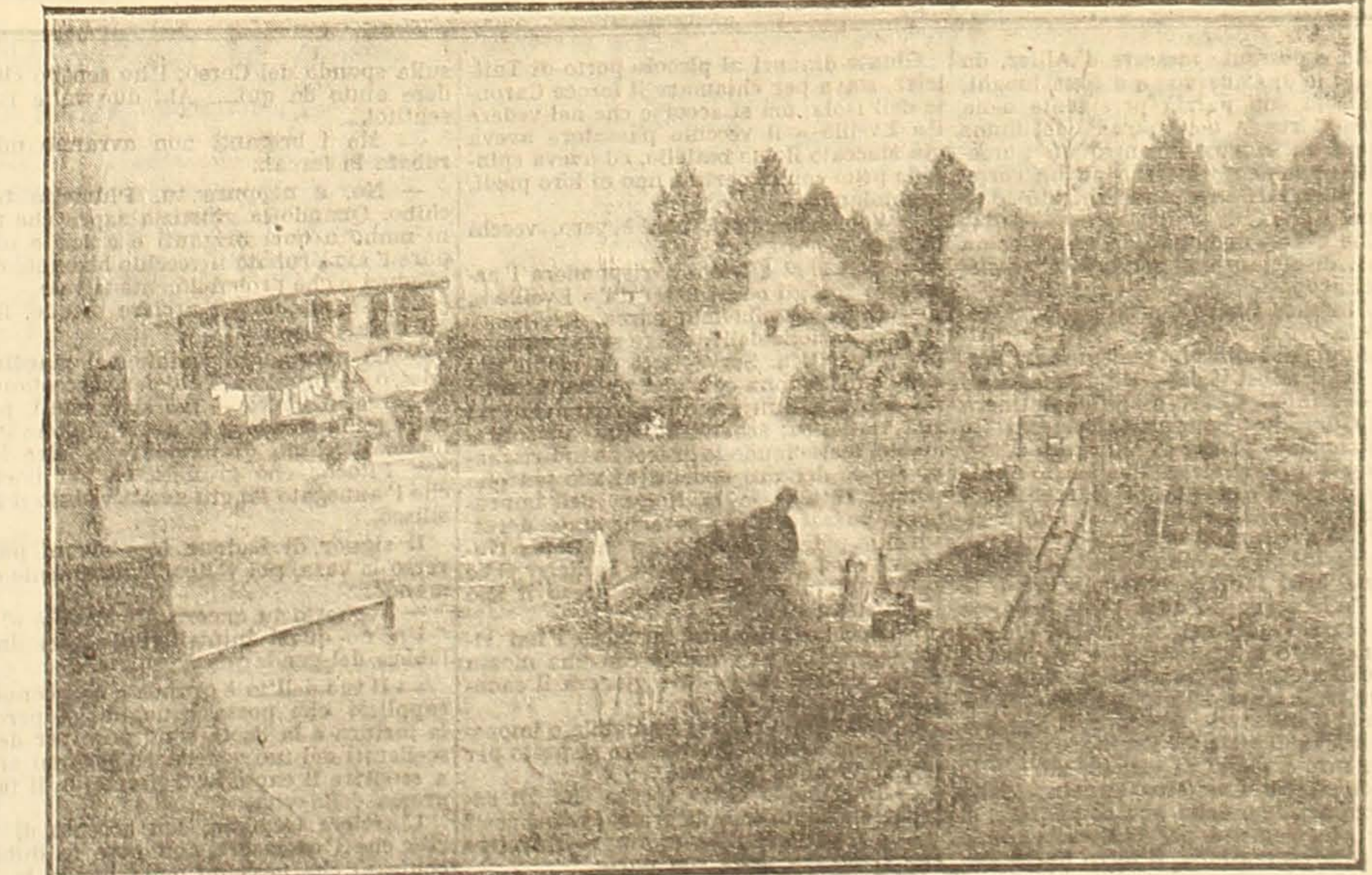
Molti naturalmente riescono a passare il confine. Non sarà io, si capisce, a ripetere nelle bene istruite orecchie della polizia austriaca i modi con cui si riesce a fuggire. Ce n'è ormai tutta una serie, dai più rischiosi ai più sicuri. Troppo grazioso però è questo caso avvenuto in un paese vicino al confine. Due signori vestiti molto riccamente, con oro e pietre preziose, si presentano a un senale di fondi, desiderosi di comprare qualche terreno. Ne visitano parecchi, ma si mostrano insoddisfatti. Desiderano un campo con un po' d'acqua, un fiume (l'unico fiume al confine è il Iudrio che è appunto il confine). Benissimo. Ecco. Ma qui il fiume ha sponda troppo alta: desiderano spiaggia, per le donne e i bambini quando vogliono far bagno. E va bene. Ecco quest'altro. Qui il fiume è anzi guadabile. Ah! è guadabile. Tanti saluti, allora, e grazie! E i due lo guardano.

Così da Capodistria e Pirano se ne sono andati per insensibile traspirazione a decina. Da Pola poi, c'è completamente tagliata dal resto dell'Istria (anche la ferrovia si ferma all'ultima stazione prima di Pola) due ufficiali sono scappati notando per molte ore fin quasi a Fasana. Così 50 soldati del 94 e reggimento, farenti parte di alcuni battaglioni spediti in Bosnia, sono partiti da Chih (Gornjola), ma in Bosnia non sono arrivati.

Notizie assai gravi giungono da Lubiana dove si sta riorganizzando con i giovani delle ultime leve il '97, che è stato disperso vicino a Legopol. I nostri lassu sono maltrattati in tutti i modi dagli ufficiali e dai medici, con la scusa che il '97 s'è comportato male. I più sono ragazzi di 20 anni. Li lasciano per più giorni senza mangiare, li offendono, trascurano i malati.

Tremenda impressione ha fatto a Trieste la notizia che a Vienna 400 soldati del '97 sono stati decimati per consiglio di guerra. I 40 dunque sorteggiati furono schierati di fronte ai loro commilitoni che dovettero sparare contro di loro.

Un villaggio costruito dalle truppe francesi nello Champagne



Un grave disastro sulla linea Roma-Napoli

Un treno merci investe un treno viaggiatori

Sei morti e trenta feriti gravi

(Servizio particolare del « Resto del Carlino »)

Le prime notizie

NAPOLI 5, ore 21,30 — Le prime notizie del disastro ferroviario avvenuto nella stazione di Riardo-Pietramellara, nella linea Roma-Napoli, notizie gravi, per quanto incerte e confuse, sono giunte alla nostra stazione stamane sul far dell'alba.

Si parlava di vari morti e di numerosi feriti e si invocavano d'urgenza medici, medicinali e soccorsi. Il capostazione di servizio ha dato subito l'allarme alle autorità e agli ospedali e prima che in Napoli giungesse il treno del dolore erano in stazione autorità, medici e infermieri con tutto il materiale sanitario.

La prima notizia laconica lasciava comprendere la gravità del disastro.

L'accelerato viaggiatori n.º 1809, partito da Roma alle mezzanotte e cinque, era fermo alla stazione di Riardo-Pietramellara. Causa un ritardo si è permesso ad un treno merci, pure proveniente da Roma, di passare avanti; ma si è sbagliato lo scambio e il merci invece di passare sulla linea assegnatagli, ha investito la coda del 1809 con tutta la forza della sua velocità. L'urto è stato terribile. Il merci è addirittura penetrato nella vettura di coda del treno viaggiatori.

Vi sono numerosi feriti e vari morti. I feriti sono assai gravi. Una parte del treno 1809 che si è rotta disintegrata, ha proseguito per Napoli per chiedere soccorsi, dopo aver raccolto i feriti.

L'arrivo del treno del dolore

Soltanto alle 10 è giunto a Napoli il treno di Roma che doveva giungere alle 7,30. Una grande folla si addensava alla stazione in attesa di notizie ed anche dei feriti, perchè ormai si era sparsa in città la voce che il disastro era stato purtroppo grave.

Il commissario di P. S. Grossi aveva disposto per un servizio d'ordine per evitare ingombri e facilitare il trasporto dei feriti.

Il treno è entrato lentamente sotto alla tettoia e quando si è fermato non sono scesi, ancora spauriti ed emozionati, i viaggiatori rimasti incolumi, che sono stati subito assediati da una affannosa richiesta di particolari.

Dall'interno di molti scompartimenti di prima classe si sono sentiti dei lamenti che hanno fatto comprendere che molti erano i feriti che avevano bisogno di soccorsi.

I militi della Croce Rossa e della Pubblica assistenza hanno trasportato dagli scompartimenti ventiquattro feriti. Adagiati nelle barelle i feriti sono stati visitati da vari medici e dopo sommarie medicazioni sono stati trasportati agli ospedali dei Pellegrini e di Loreto e all'ospedale militare della Trinità.

Per ultimo dal treno sono stati trasportati in una sala della stazione, a disposizione dell'autorità giudiziaria due cadaveri, pietosamente coperti da un panno.

Il lugubre corteo è passato in mezzo ad una fila di parenti e di curiosi rattristati e commossa che si scopriva in silenzio.

I feriti appena giunti negli ospedali sono stati accolti dai sanitari e dagli infermieri che nel frattempo avevano preparato un minuzioso servizio nelle ampie sale e sono stati curati amorevolmente.

Il violento urto nella notte

Dalle frasi spezzate di un viaggiatore rimasto incolume, dalle narrazioni del personale di servizio si è potuto ricostruire in tutti i suoi particolari il grave disastro.

Il treno investito, l'accelerato 1809, era partito da Roma in perfetto orario. Era composto di dieci vetture, cinque miste di prima e di seconda classe, quattro di terza classe ed in coda una vettura bestiame con parecchi muli.

Il treno era fermo circa alle 4 di stamane sul binario di corsa della stazione di Riardo-Pietramellara a sei chilometri da Cajanello. Tutte le vetture erano immerse nella semi oscurità e quasi tutti i viaggiatori dormivano o sonnecchiavano.

L'accelerato attendeva la via libera da

Teano per il passaggio dell'accelerato rimasto, pur avendo subito un urto violento da Napoli a Roma. Essendosi verificato un ritardo il dirigente ha deliberato di fare entrare in stazione e di far sostare in un binario di ricovero il treno merci n.º 7479 pure proveniente da Roma e che doveva giungere dopo pochi minuti.

Data la via libera al merci, ha ordinato di manovrare lo scambio di ingresso alla stazione in modo di far entrare il merci nel binario di ricovero. Lo scambio fu fatto, ma fu commesso un errore fatale, poiché non si sa ancora per quale ragione fu manovrato in senso inverso.

Il personale dell'accelerato e quello di stazione attendeva, chiacchierando tranquillamente nella banchina della piccola stazione, l'arrivo merci.

Il macchinista del treno merci aveva visto il segnale di via libera e il treno avanzava alla velocità di cinquanta chilometri all'ora. Il treno è entrato in stazione e il disastro, in tutta la sua spaventevole tragicità, era già avvenuto.

Il treno merci in piena velocità ha investito le vetture di coda dell'accelerato. Il cozzo ha fatto saltare i viaggiatori da tutte le parti e le vetture si sono schiacciate l'una contro l'altra accartocciandosi letteralmente. Il vagone dei muli è rimasto sventrato e le povere bestie prese da terrore non sono uscite dandosi a sferrare calci contro i disgraziati viaggiatori delle vetture precedenti che erano rimasti sotto il treno. A questa scena spaventosa tutto il personale della stazione si è dato alla fuga, insieme a parecchi viaggiatori rimasti incolumi.

I viaggiatori, svegliati di soprassalto, sono stati investiti da un terrore pazzo. Intanto da sotto ai rottami dei vagoni si elevavano i lamenti e le invocazioni di soccorso dei feriti.

Le vetture che più erano rimaste danneggiate erano quelle di terza classe; quelle di seconda e di prima classe, dove pochissimi erano i viaggiatori, erano

I morti e i feriti

Un marinaio bolognese gravemente ferito

Tre cadaveri sono stati estratti dalle macerie. Uno è un sottoposto elettricista di marina, certo Colli, l'altro è un marinaio a nome Corda, il terzo è un operaio non ancora identificato.

Un altro cadavere è ancora sotto i rottami e ancora serve il lavoro per poterlo rimuovere.

Il fuochista, macchinista e il capo conduttore dell'accelerato, il fuochista e il capo conduttore del treno investitore per quanto feriti leggermente si sono presentati volontariamente nell'opera di soccorso. Più tardi il treno accelerato colle vetture rimaste intatte e col suo carico di feriti ha ripreso la corsa verso Napoli. Durante il tragitto due feriti sono morti: essi sono il soldato Emilio Ghiselli del 32.º fanteria nato a Cuneo, che andava a raggiungere a Napoli il reggimento e Antonio Munian di anni 40, nato ad Aosta, guardiano ferroviario della stazione di Riardo.

Ecco l'elenco dei feriti giunti a Napoli: Ottavio Agostinelli, soldato dell'82.º fanteria, Felice Salvati di Castellamare, ferito gravemente, Ruggiero Vito di anni 14, figlio di un accenditore ferroviario diretto a Taranto col padre e la madre entrambi gravemente feriti, Palmieri Andrea da Spezia diretto a Castellamare ferito gravemente e Giuseppe Lucchini, marinaio, da Bologna, imbarcato sulla regia nave Pisa, ferito gravemente alla testa.

Giuseppe De Santis, caporale dell'81.º fanteria, ferito alle gambe, Giuseppe Giovannelli, guardiano ferroviario a Maddalena, ferito gravemente, Giuseppe Carbone da San Giuseppe Vesuviano, ferito alla testa ed alla spina dorsale, Riccardo Merolina da Roma diretto a Napoli, ferito gravemente, Francesco Ruggiero da Taranto accenditore ferroviario, ferito gravemente alle braccia e alle gambe, Angelo Ciccone di anni 37 da Roma e abitante a Roma in via Germanico N. 198, ferito gravemente, Francesco Rovi, ufficiale postale del compartimento di Napoli, ferito molto grave-

L'opera di soccorso

Passato però il primo momento di terrore e di panico il personale ferroviario e i viaggiatori rimasti incolumi sono tornati sul luogo del disastro e all'incerto lume di poche lanterne hanno iniziato l'opera di soccorso e di salvataggio.

Nel treno erano alcuni soldati e marinai nonché un capitano medico della R. Marina i quali tutti con ammirabile sangue freddo e abnegazione si sono immediatamente prestati a raccogliere i numerosi feriti che invocavano disperatamente aiuto. Intanto molti dei muli seguitavano imbrizziti a sferrare calci da tutte le parti colpendo i caduti. Allora i soldati ed alcuni viaggiatori pensarono di ridurre all'impotenza le pericolose bestie inferocite uccidendole a colpi di rivoltella. Frattanto era stato telegrafato a Napoli per avere subito dei treni di soccorso, mentre i feriti venivano curati alla meglio e accomodati sulle vetture di prima e seconda classe rimaste intatte del treno investito.

Difficile e penoso è stato il lavoro per estrarre dai rottami alcuni feriti. Un caporale di fanteria era rimasto con le gambe attanagliate, come in una morsa ferrea, fra i sedili di legno di una vettura di terza classe.

Per liberarlo è stato necessario, mentre il poveretto soffiava dolci indicibili segare il legno dei sedili e spaccarlo a colpi di accetta.

Un bersagliere era rimasto sepolto e imprigionato fra i ferri contorti delle ruote di un vagone, e, per quanto ferito gravemente ha guidato l'opera dei suoi salvatori, indicando loro quello che dovevano fare per liberarlo, facendolo soffrire il meno possibile. Nell'opera di salvataggio si sono distinti il capitano medico di marina Allegri e il maresciallo Leone Orinato.

Il disastro è avvenuto alla stazione di Riardo-Pietramellara, nella linea Roma-Napoli, il 5 dicembre alle 12,15 circa. L'urto fu violento e causò sei morti e trenta feriti gravi. Le cause del disastro sono state attribuite a un errore di manovra dello scambio ferroviario, che permise al treno merci n.º 7479 di investire la coda del treno viaggiatori n.º 1809. Il treno merci era in ritardo e si era mosso senza il segnale di via libera. L'urto provocò l'incendio di alcune vetture e il danneggiamento di altre. I soccorsi furono iniziati subito e si proseguì fino a notte avanzata. I feriti furono trasportati negli ospedali di Napoli e in altre città. I morti furono sepolti nella chiesa di S. Maria della Pace di Roma.

I due delitti di Piacenza commessi dalla stessa persona?

Sospetti contro un erculeo carrettiere

(Per telefono al Resto del Carlino)

PIACENZA 5, ore 21,30 — Il delitto del quale è rimasto vittima il sarto Pietro Ratti rimane sempre avvolto nel mistero ma fin d'ora appare indubbio che non fu causato da vendetta ma che si trattò invece di un delitto commesso a scopo di rapina. Una circostanza gravissima è poi emersa dall'autopsia compiuta sul cadavere del Ratti. I medici hanno constatato che il modo feroce col quale è stato assassinato il Ratti ha molta analogia col modo onde fu assassinato qualche giorno fa, anch'egli a scopo di rapina, sulla via Emilia, presso Fiorenzuola d'Arda, il carbonaio Boeri. L'autorità è vivamente allarmata da tal dubbio poiché se affondato verrebbe a dare la prova che trovasi nella Provincia di Piacenza un individuo il quale va commettendo grassazioni mediante assassinio non preoccupandosi neppure del conflitto che può dargli il delitto poiché ad esempio in tasca al Ratti non può avere trovato più di una cinquantina di lire.

Si è infatti constatato, dalle indagini fin qui compiute che il Ratti non fu assassinato mentre veniva da San Paolo a Piacenza ma durante il suo ritorno da Piacenza a San Paolo. Era stato tutto il giorno in città e a sera tornava a casa in bicicletta. Verso le 23 entrò in una osteria appena fuori della città e ivi si intrattenne fra gli altri con un individuo che era entrato poco prima, che il Ratti non conosceva e che non era conosciuto neppure da alcuno dei presenti ma che era apparso quale un carrettiere. Costui e il Ratti, fattisi amici del momento, bevettero insieme e si crede che il Ratti abbia detto al carrettiere che durante la giornata aveva fatto in città alcuni incassi perchè si decise lui a pagare lo scotto di una bottiglia, estraendo il portafoglio. Poi uscirono insieme. Mancavano pochi minuti all'una. Precisamente poco dopo l'una una famiglia di colori che abita in un caseggiato a un centinaio di passi dal luogo dove avvenne il delitto, udì delle grida disperate immediatamente soffocate. Si credette trattarsi di una rissa e non vi si badò più oltre anche perchè era tornato subito il più profondo silenzio.

Naturalmente le ricerche delle autorità per rintracciare il misterioso carrettiere sono attivissime, ma fino ad ora non hanno condotto a nessun risultato neanche di approssimativo indizio. Notevole è anche questo fatto: per l'assassinio del carbonaio Boeri avvenuto presso Fiorenzuola d'Arda è pure sospettato un tale — oltre ai due che sono già stati arrestati — il quale si è reso latitante e precisamente un carrettiere, un uomo di forza eccezionale. I medici tanto nel delitto Boeri quanto in quello Ratti hanno affermato che i due disgraziati debbono essere stati affrontati ed assassinati da un individuo di fibra eccezionale, data la violenza terribile dei colpi con i quali riuscì ad atterrare e ad uccidere le sue vittime.

Misterioso assassinio di un agrario nel Ferrarese

(Per telefono a Zesto del Carlino)

FERRARA 5, ore 20 — Ieri sera a Montebello il ricco e grosso affittuario, sig. Ermippo Felloni, di anni 55, del luogo, scendeva a quella stazione, circa alle 17, scendeva insieme a due affittuari pure di Montebello, tutti reduci da Ferrara.

Era già buio pesto, lungo il viale nessuno in vicinanza loro; al punto in cui il viale si unisce alla strada, i tre che procedevano a loro comodo conversando animatamente, intravvedero apparire a breve distanza un individuo colla bicicletta a mano, ravvolto nel mantello fin sulla testa il quale, lasciata cadere a terra la macchina si avvicinò rapidamente e sotto a pochi passi, mentre pure i tre si fermavano, imbracciò un fucile tolto di sotto il mantello puntandolo contro uno dei due compagni del Felloni... atterrito. Il preso di mira esclamò: Dio! Son morto!

Invece quelle sue parole gli valsero la vita, perchè lo scostò che certo lo aveva identificato alla voce, mormorò: altri non sei tu che corcol... E nell'attimo successivo diretta l'arma contro il Felloni che stava in mezzo ai due, gli sparò un colpo in pieno petto! Mentre l'infelice stramazza morto, anche il secondo affittuario cadeva a terra; ma era soltanto svenuto per lo spavento. Compiuto il delitto, l'assassino riprese precipitoso la macchina da terra e ripercorse la bicicletta fuggi, sempre tenendo l'arma in mano. Fu inseguito da uno dei due compagni dell'ucciso, ma naturalmente senza risultato.

Intanto accorrevano gente richiamata dallo sparo e dalle grida; il Felloni veniva portato alla sua casa non lontana — si può immaginare con quale infinito strazio dei suoi — ma nulla valeva più a richiamarlo in vita, né l'opera del medico locale né quella d'un professore chiamato d'urgenza da Ferrara.

Perchè il delitto? Il mistero. Il Felloni è stato in nelle non lontane città di Ferrara uno strenuo combattente contro le organizzazioni operaie; ma quello è un periodo già da tempo sorpassato e negli ultimi tempi si era ristabilita una normale relazione fra lui e gli operai, luogo sicché non si sarebbe attribuito direttamente a strascichi di quella lontana causa il delitto odierno: del resto ora era bene ogni qualvolta lo potesse, probabilmente dunque la causa ha origine da altro.

E chi è l'assassino? Mistero anche qui. Ancora non si sa di nessuno che lo abbia visto in appostamento o nella fuga; al momento del delitto poi, i due compagni del Felloni lo ebbero di fronte e si in condizioni da non poterlo riconoscere.

Fuggendo l'assassino lasciò sul posto il cappello nel quale è un segno che forse, per quanto vago potrebbe essere il filo conduttore fino a lui, nel marocchino c'è la scritta: Reggio Emilia. La salma sarà trasportata domani a Ferrara.

Sottufficiale arrestato per irregolarità amministrativa

Gli amori con la canzonettista

(Per telefono al Resto del Carlino)

LIVORNO 5, ore 21,30 — Il sottufficiale Guido Lasagna di Spezia appartenente al reggimento bersaglieri di stanza a Castel Franco era fuggito il 2 corrente dalla prigione del quartiere dove si trovava agli arresti per un'inchiesta aperta sul suo conto, pare in seguito a gravi irregolarità amministrative che sarebbero state da lui commesse. Il Lasagna è stato ieri rintracciato in città da un brigadiere dei carabinieri il quale insieme ad un milite lo ha tradotto al comando del 3.º bersaglieri. Il Lasagna aveva preso alloggio in una pensione in via Vittoria insieme alla canzonettista Violetta Del Sole. In tasca al Lasagna sono state trovate lettere in cui egli esprimeva il desiderio di fuggire in Francia e tentava di persuadere la ragazza a seguirlo. Stanotte il Lasagna è riuscito ad evadere di nuovo dal quartiere eludendo ogni vigilanza, ma oggi il medesimo brigadiere dei carabinieri lo ha nuovamente rintracciato presso un'ufficialmente in via Galvani e lo ha tradotto in caserma. Però il Lasagna prima di lasciarsi condurre via ha tentato di uccidersi sbattendo violentemente il capo contro il muro e contro il pavimento ma è stato trattenuto in tempo dai carabinieri. Il sottufficiale trovasi ora a disposizione delle autorità militari.

Una severa inchiesta

La Direzione Generale delle Ferrovie di Stato e la Direzione Compartmentale di Napoli, appena avuta notizia del grave disastro hanno disposto per l'invio di treni di soccorso, con materiale sanitario e con tutto il materiale necessario per i lavori di sgombero della linea. Da Roma e da Napoli sono partiti funzionari ed ingegneri delle ferrovie col compito di iniziare una severissima inchiesta per accertare le vere cause del disastro e stabilire tutte le responsabilità.

Un'altra inchiesta è stata iniziata dalla autorità giudiziaria.

Un ingegnere delle ferrovie interrogato sulle possibili cause del disastro ha dichiarato che oltre ad un errore di manovra, il disastro potrebbe essere stato causato da un guasto improvviso allo scambio. In ogni modo, egli ha detto, quello che poteva dare spiegazioni, il guardiano ferroviario Munian, è morto, pagando forse con la vita un errore fatale.

L'arresto di un messaggero postale

VERONA 5, ore 20 — Da qualche tempo si notavano in varie città del veneto delle misteriose scomparse di espressi e lettere contenenti anche piccoli e medi valori.

Da indagini fatte si formarono i sospetti sul messaggero postale E. Morè fu Angelo di anni 42 di Pressana abitato in Verona. L'ispettore Possetto fece perquisire il Morè fra le stazioni di Vicenza e Verona e indosso a lui furono trovati due biglietti contrassegnati da un sezionamento venenziale più 700 lire, alcuni spiccioli, molti francobolli e vari oggetti. Il Morè venne arrestato.

Il più bel regalo

Tortellini

NON PLUS ULTRA DELLE MINESTRE

F. O. F. BERTAGNI

BOLOGNA - VIA INDEPENDENZA 20-22 - BOLOGNA

Con sole lire 4 si spediscono N.º 500 Tortellini Qualità Extra - franco di porto in tutto il Regno

contro DOLORI di RINI, PETTO LOMBARI prodotti anche dalla GRAVIDANZA

A. BERTELLI & C. MILANO



COMUNE DI LOREO (Rovigo) Concorso

A tutto dicembre 1914 è aperto il concorso al posto di medico-chirurgo della I.ª condotta, con stipendio di L. 3200, per la cura dei soli poveri. L'elezione potrà aspirare alla nomina di Ufficiale Sanitario, ufficio retribuito con l'assegno annuo di L. 500. Per schiarimenti rivolgersi al Municipio.

Il Sindaco: A. ZANGIROLANI

Sposa sterile Uomo impotente

Un'azione certa, rapida e risolutiva istantanea del potere fertilizzante prendendosi la Pillole di "Evelle".

Le due scatolette L. 13,50 franco posta. Segreteria: Medicina (Opuscolo gratis a richiesta. Si vedano gli elenchi preparatori Merz, Enrico, farmacia, Bologna, Lame 4).

Cassa Nazionale dei Ferroviari

Società Anonima Cooperativa di Credito con Sede in BOLOGNA

SEDE: via del Milla 23 - Telef. 7-29

AGENZIA: via U. Bassi 4 - via del Carbono

Depositi a risparmio al portatore, vincolati a tempo, buoni fruttiferi, ecc.

4 4 1/2 per cento netti

Rimborzi liberi da restituire ai R. Deputati Emmissioni Assog. Banca d'Italia e Banco di Napoli

Cassa Nazionale dei Ferroviari

Soc. Anon. Coop. di Credito a Capit. variabile illim.

Sede in Bologna

Vedi l'azione del mese di Novembre in ottava pagina

D. POMELLO-BRINAGLIA DENTISTA

Via Cialabone di Vianova e Berlingo

BOLOGNA - VIA GOMBRATI - TEL. 12-14

Prof. Cav. G. PANTALEONI Malattie di

STOMACO E INTESTINO

Via Tagliapietre 14 (in S. Paolo)

Prof. G. D'AJUTOLO

Bologna - Via S. Simone n.º 1 - Telef. 4-11

Specialista per gli Malattie di

Orecchio - Naso - Gola

Consultazioni Italia 10 alle 12 - Valigia alle 7

GABINETTO DENTISTICO

dottor G. BONAZZI

della Scuola Stomatologica di Milano

BOLOGNA - VIA D'AZEGLIO 29 - BOLOGNA

Prof. Dott. G. CALDERINI

Via Guercizze 28, riceve in casa dalle 10-12 Martedì, Giovedì, Sabato e tutti i giorni non festivi dalle 13-15 - T. telefono 15-61

FERNET BRANCA

FRATEL BRANCA MILANO

AMARO TONICO, CORROBORANTE, APERITIVO, DIGESTIVO

Guardarsi dalle contraffazioni

IL PIÙ BEL REGALO

TORTELLINI

NON PLUS ULTRA DELLE MINESTRE

F. O. F. BERTAGNI

BOLOGNA - VIA INDEPENDENZA 20-22 - BOLOGNA

Con sole lire 4 si spediscono N.º 500 Tortellini Qualità Extra - franco di porto in tutto il Regno

Puntata n. 32 Appendice del Resto del Carlino 6 dicembre

LA MASCHERA NERA

di H. LAFON

— Quest' uomo — si disse — è troppo calmo per non essere colpevole. — E formando il suo piano, si mise a squadrarlo dalla testa ai piedi; poi, col suo accento duro e reciso, gli domandò: — Sai che cosa vengo a fare qui? — A togliermi dalla mia fazione suppongo — rispose l'arciere con studiata bonomia. — Ah! signor di Sadoux, è una ben triste compagnia quella di un cadavere!... Preferirei correre attraverso boschi, valli e precipizi, quando anche piovessero lance. — Ti credo; avresti meno paura e meno rimorsi. — La gendarmeria non ha paura signor di Sadoux e quali rimorsi dovrei avere lo che non ho mai fatto del male?... — Vidal di Tremouillères ha messo la mano stanotte su 56 briganti!... — Ah! i miserabili mi hanno assai impedito di dormire... Dio sia lodato e maledica quei mangioldi!... — L' « Eveillé », essi hanno parlato...

— Ciò non mi stupisce. — Indovina un poco cosa hanno detto. — Ignoro quello che possono aver detto quei miserabili, ma non ho nulla da fessare che voi non sappiate. — L'assessore ebbe un bel girare e rigirare l'arciere, ma non riuscì a nulla. Allora cambiando tattica, gli domandò ad un tratto se conosceva la marchesa. — Per quanto fosse padrone di sé stesso, questa domanda fatta a bruciapelo, lo turbò; ma non tardò a rimettersi dalla sua commozione e ricominciò freddamente a negare; il colpo era arrivato. Il signor di Sadoux aveva intravvisto la via, e da fine seguio non era uomo da perdersi. Ordinato all' « Eveillé » di seguirlo, mandò l'agente a bloccare con tre drappelli tutte le uscite del giardino della fiorina, e avvolto in una grande mantella del quale rialzò accuratamente il bavero, aspettò fino agli occhi da un cappello, si innamò verso il Tam. — Nell'uscire s'imbatte nel corteo funebre

dell'alto e possente messere d'Alliez, da vivo barone di Caussade e d'altri luoghi, e avanti la sua pazzia presidente della suprema Corte. A metà strada del fiume il signor di Sadoux incontrò un numero sconosciuto intorno ad un corpo che i pescatori avevano ritirato dall'acqua. — Che c'è — domandò da una decina di passi di distanza al servo di città che era nel gruppo. — L'infelice Pietro Courbin, signor assessore... — Ah! piagnucolarono insieme vari borghesi, togliendosi il cappello e facendogli largo — l'infelice Courbin non ci pettinava più... Guardate come quei briganti lo hanno conciato prima di annegarlo!... L'assessore si avvicinò in silenzio e vide sulla sponda il cadavere del parrochiano ancora vestito del suo abito grigio a righe gialle e nere, con le tasche rovesciate. Gli assassini gli avevano tolta la cravatta di mussolina, la tabacchiera d'oro e le fibbie delle scarpe. I suoi piedi e le sue mani erano legate con corde. Un doppio solco nerastro intorno al collo rivelava il genere di morte inflitto al disgraziato prima che fosse stato gettato nel fiume. Esaminando il cadavere, il signor di Sadoux non perdeva di vista l' « Eveillé », che non poteva fare a meno di volgere altrove lo sguardo e tenersi indietro. Convinato dalla sua commozione, della sua complicità, si rimise prontamente, per battere, secondo la vecchia espressione, il ferro finché era caldo.

sulla sponda del Corso; l'ho sentito chiedere aiuto da qui... Ah! due volte l'ho sentito!... — Ma i briganti non avranno mica rubata la forca! — No, e neppure tu, Piumentto turchino. Quando la giustizia saprà che tieni mano a quei briganti e a lei; e neppure l'avrà rubata il vecchio birbante che conduci e che probabilmente ti vale. Colpito al cuore, l'arciere tacque, fino all'isola. — La mangioli, andate nel giardino, adesso — brontolò Taillefer, accostando, la barca alla riva — ma state cauti, perchè oggi fa freddo, e tu avete ragione. Piumentto turchino di mandare a dire ieri per Pitoche che mandavano sul fiume e che l'annegato laggiù aveva veduto il basilisco. — Il signor di Sadoux fece alcuni passi verso la casa, poi voltosi bruscamente domandò: — Negherai tu ancora, l' « Eveillé »? — Un non quasi inintelligibile uscì dalle labbra del gendarme. — Il tuo delitto è grande e non conosco supplizio che possa eguagliarlo, perchè la tortura e la ruota sono poco per degli scellerati del tuo genere, se però mi aiuti a scoprire il capo, io ti prometto di farti grazia della vita. — L'arciere fremette, con accento di verità che l'assessore non pose in dubbio confesso che nessuno della banda lo conosceva, meno la marchesa, e che egli, come gli altri, lo aveva sempre veduto mascherato. — domandò l'assessore, — Della medesima statura, e porta un anello con un rubino. — L'indizio è prezioso ma non ne avrò bisogno; i cunei di ferro strapperanno il suo nome dalle labbra della miserabile. — Temo di no, signor assessore; non è una donna di carne ed ossa, quella ma di acciaio e di bronzo. Essa morrà fra le torture piuttosto che tradire quegli che essa chiama il Nero e che adora. — Me ne incarico io. — Sarebbe forse meglio cercare di scoprire quel segreto con l'astuzia. — Vi accontenterete volentieri, ma come? — Il giardino è circondato? — Sì, e ben sorvegliato da tre drappelli d'uomini. — Venite allora; vi proverò che sono franco e che cammino sulla buona strada. L' « Eveillé » condusse il magistrato alla casa dove egli sapeva che la marchesa non c'era. Allontanò i domestici con vari pretesti, poi chiusosi col signor di Sadoux nel soffitto, indicando due speciali scoperchi, che stavano di fronte uno all'altro disse: — Qui forse troveremo quello che cerchiamo. Ho sentito dire che essa possiede il ritratto del Nero e che alle volte passa la metà della notte ad ammirarlo. Se non m'inganno, dovrebbe essere qui, ma lo sapremo presto.

(continua)

Fortunati attaccati degli alleati in Fiandra

Una violenta battaglia impegnata in Serbia

(Servizio particolare del „Resto del Carlino“.)

La situazione

La preannunciata ed attesa nuova offensiva germanica nei campi di Fiandra non si è ancora pronunciata; anzi, gli alleati che in questi giorni mostrano la maggiore attività.

Così l'odierno bollettino francese annuncia sensibili progressi conseguiti dalle truppe alleate al nord del canale della Lys: varie trincee germaniche sono state prese d'assalto e una vasta località è stata occupata a ovest del villaggio di Langheveloc; fra Dixmude e Ypres sulla riva destra del canale una casa da lungo tempo disputata è stata presa e conservata nonostante i violenti combattimenti germanici.

Come si vede, successi assolutamente parziali, ma che depongono in favore della resistenza fisica e morale delle forze alleate.

Nella regione intorno a La Bassée segnalarsi qualche progresso dei tedeschi. Nelle Argonne la lotta continua vicinissima ed entrambe le parti ottengono dei successi parziali. In Polonia, precisamente sulla riva sinistra della Vistola, i combattimenti proseguono sempre violentissimi su fronti distinti: sulla linea Itow-Lowicz e, più a sud, sulle strade che conducono dall'ovest di Lodz a Piotrkow. Tanto il bollettino russo che quello tedesco si limitano a constatarne senza fare addovere da qual parte penda la fortuna delle armi.

Nella regione dei laghi Masuriani, la situazione sarebbe favorevole ai tedeschi: nella Polonia meridionale e nei Carpazi nulla da segnalare.

Notizie particolari da Pietrogrado indicano che le truppe russe del generale Dimitriew hanno occupato la città di Wieliczka, che dista di nove miglia da Cracovia, a sud-est della piazzaforte: l'investimento in questa appare dunque imminente, non è tardato che dai contrattacchi eseguiti dagli austriaci riparati alle loro trincee.

In Serbia una battaglia violentissima è impegnata a sud-ovest di Aranjelovac, con gravissime perdite da ambe le parti.

In Francia e nel Belgio

Il comunicato francese
Trincee conquistate dagli alleati a nord della Lys
Reims violentemente bombardata



PARIGI 5, sera. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Al nord della Lys abbiamo realizzato sensibili progressi. La nostra fanteria, attaccando sul far del giorno, ha conquistato di un solo balzo due linee di trincee. Il guadagno è stato di 500 metri. Una parte del piccolo villaggio di Weidendref, un chilometro a nord-ovest di Langhemarcq, è rimasta in nostro potere.

Dinanzi a Bosinghe, a mezza strada tra Dixmude e Ypres, abbiamo preso sulla riva destra del canale una casa di traghetto vivamente disputata da un mese. Il nemico ha tentato, senza successo, di costringerci, mediante violenti attacchi della sua artiglieria pesante, a sgombrare il terreno conquistato.

Nella regione di Arras e nella Champagne fuoco di artiglieria intermittente da una parte e dall'altra.

Reims è stata bombardata con particolare intensità. Dal canto nostro abbiamo distrutto con la nostra artiglieria pesante parecchie opere di terra.

Nelle Argonne la lotta è sempre vicinissima. Abbiamo occupato parecchie trincee e respinto tutti i controattacchi.

In Lorena e nell'Alsazia nulla di importante da segnalare. (Stefani)

Violenti combattimenti sulla s'isra de la Vistola

PIETROGRADO 5, sera. — Un comunicato ufficiale dice:

Sulla riva sinistra della Vistola sono continuati il 3 dicembre violenti combattimenti sul fronte Itow-Lowicz e sulle strade che conducono dall'ovest di Lodz a Piotrkow.

Sugli altri settori del fronte non vi sono cambiamenti da segnalare.

(Stefani)

Situazione favorevole ai tedeschi nella regione dei laghi Masuriani

BERLINO 5, sera. — Il Grande Stato Maggiore comunica dal Grande Quartiere generale in data 5 mattina:

Nei combattimenti ad oriente dei laghi Masuriani la situazione è favorevole. I piccoli tentativi del nemico ci procurarono 1200 prigionieri.

In Polonia le nostre operazioni seguono un corso regolare. (Stefani)

Nuovi commenti esteri alle dichiarazioni di Salandra

Favorevoli impressioni tedesche

BERLINO 5, ore 1.30 — Il discorso dell'on. Salandra trova la più calda accoglienza fra i giornali tedeschi che largheggiata stesero in commenti improntati alla massima simpatia. In generale si riconosce che l'Italia aveva pienamente diritto di proclamare la sua neutralità e che ora ha anche il diritto di tutelare i suoi interessi da qualunque parte essi vengano minacciati. Per questo si aggiunge che l'Italia deve soltanto temere dalla parte delle Potenze dell'Intesa, accentuando ancora una volta la circostanza che l'avvenire dell'Italia risiede sopra tutto nel Mediterraneo.

Passando ai singoli commenti, vi dirò che rilevante anzitutto è quello della *Vossische Zeitung* intitolato: *Giustificate aspirazioni dell'Italia*.

Il giornale riconosce l'attuale concordia dei rappresentanti del popolo italiano dichiarando che la grandissima maggioranza degli italiani approva una politica che si allontana molto dal romanticismo della passata generazione. La *Wossische Zeitung* ricorda che Salandra chiamò poche settimane or sono questa politica del «secolo egoismo» e considera poi l'attuale discorso aggiungendo:

«Questo è un discorso fermo ed assennato. Nessuno dubiterà che l'Italia non abbia voluto la guerra mondiale e che ne fu sorpresa. Noi abbiamo le prove dei suoi sforzi onesti per comporre pacificamente il conflitto serbo che fu, se non la causa prima della guerra, almeno la causa occasionale».

Il giornale ricorda poi, sulla base del Libro bianco inglese, la parte avuta dall'on. Di San Giuliano nel tentativo di componimento del conflitto austro-serbo concludendo che le intenzioni dell'on. Salandra sono intenzioni di una forte politica positiva. Chi pensa onorevolmente non interpreterà falsamente quelle intenzioni. Il fatto che se l'Italia si trovasse costretta ad uscire dalla neutralità si rivolgerebbe contro i suoi alleati, possono pensarlo solo gli agitatori tribuni popolari.

Il *Lokal Anzeiger* paragona la concordia del Reichstag con quella della Camera italiana e chiama il programma di Salandra programma di lavoro e di pace. Dichiara che influenze straniere cercano di farsi strada in Italia aggiungendo:

«L'Italia è una grande Potenza e naturalmente è ben decisa a mantenere in qualunque circostanza questo suo rango. Il Governo italiano, dopo un coscienzioso esame, non si sente obbligato ad unirsi alle sue alleate né dalla lettera né dallo spirito del trattato. Ora l'Italia si trova libera da ogni obbligazione e si trova soltanto lasciata guidare dai propri interessi. Essa è soltanto legata dalla dichiarazione di neutralità fatta in principio della guerra e dalla quale uscirà quando la posizione sua di grande Potenza corresse qualche pericolo».

Quindi una preparazione in tutti i campi: militare, economico, morale. Salandra annunciò lo stesso programma del Governo rumeno all'epoca della guerra balcanica. Fuori dei confini d'Italia, l'atteggiamento dell'Italia stessa suscitò vari sentimenti. In Germania si comprende che l'Italia intende mettere la sua politica unicamente al servizio dei suoi interessi. Più tardi potremmo anche ricordarci, ma per il momento non possiamo che chiamarci pienamente soddisfatti, nella ferma convinzione che questi interessi d'Italia alla fine prendano lo stesso cammino che noi dovremmo percorrere assieme ai nostri fedeli alleati del Danubio. Non bisogna dire che alcuni minacci la posizione mediterranea dell'Italia. La Germania o l'Austria procureranno che la posizione delle Potenze occidentali dalle quali viene questa minaccia per l'Italia venga scossa fin dalle fondamenta. Allora l'Italia sarà libera di vedere se la sua posizione di grande Potenza sarà minacciata e da quale parte e in conseguenza agire».

Il giornale spera che fino ad allora l'Italia conserverà la sua posizione neutrale. Gli avvenimenti sui campi di battaglia dell'est e dell'ovest chiarirebbero anche la situazione politica in Europa.

La *B. Z. Am Mittag* dichiara che gli interessi dell'Italia sono nel Mediterraneo e che quindi non corrisponderebbero ad una vittoria delle Potenze dell'Intesa. L'Inghilterra e la Francia non potrebbero sopportare un concorrente nel Mediterraneo, mentre la Germania e

mini politici inglesi, ma anche fra il popolo. E questa impressione è generale benché non tutti la esprimano. Qualcuno forse avrebbe desiderato nelle dichiarazioni dell'on. Salandra e nell'atteggiamento della Camera qualche cosa di più vulcanico, di più meridionalmente impetuoso. Noi italiani dobbiamo però essere pienamente soddisfatti dei giudizi e dei commenti che i giornali tedeschi fanno sulle dichiarazioni del governo e sull'atteggiamento delle due Camere nella storica giornata di giovedì. Il contegno della Camera italiana ha non solo soddisfatto i più seri ed autorevoli circoli politici inglesi, ma ha anche dimostrato che l'Italia, nell'atteggiamento dei suoi rappresentanti politici, ha saputo essere sobria e orgogliosa della sua forza e della sua autorità. In questo senso, salvo qualche trascurabile e lieve critica, sono intonati i brevi e simpatici — se non entusiastici — commenti al discorso dell'on. Salandra e al contegno dei nostri parlamentari.

«Il primo dovere degli statisti italiani in questa ora storica del mondo — scrive la *Pall Mall Gazette* — è quello di non lasciarsi trascinare dalle simpatie. Essi debbono studiare con freddezza di ragionamento quali misure e quali provvedimenti d'ordine politico e militare esigono l'onore, la sicurezza e l'avvenire della loro patria. Noi abbiamo chiesto e chiediamo ancora ai nostri amici italiani che non lascino affievolire le relazioni cordiali che esistono da ormai un lungo periodo di anni fra il nostro paese e l'Italia. Noi non abbiamo sguainato la spada per aiutare Vittorio Emanuele e Cavour negli anni del riscatto italiano, ma la nostra simpatia verso la nazione risorta è forte e il popolo d'Italia è tradizionale».

La stessa simpatia non diminuisce oggi. I governanti d'Italia hanno deciso all'inizio della conflazione, con considerazioni da loro giudicate supreme, di mantenersi neutrali nel conflitto. L'atteggiamento loro da allora ha avuto diritto alla nostra gratitudine poiché esso dimostrava la simpatia dell'Italia per noi.

L'on. Salandra ha detto che l'Italia continuerà a mantenersi ancora neutrale. Per questo continuato e immutato atteggiamento della nazione latina, la nostra simpatia non diminuisce e non diminuirà. L'Inghilterra desidera che alla fine della conflazione vengano coscienziosamente considerati gli interessi dell'Italia».

«La posizione presa dall'Italia — osserva l'*Evening Standard* — è chiara e precisa: tutto il mondo la comprenderà nel suo esatto valore benché possa essere discusso alcuni apprezzamenti e alcuni giudizi contenuti nelle dichiarazioni del Governo».

La *Morning Post*, in un articolo editoriale molto lungo, evitando di trattare la questione specifica della nostra situazione neutrale, esprime un'altissima ammirazione per la nostra posizione nel mondo, per la nostra forza commerciale, per la nostra preparazione militare e navale.

Meno cordiale è la nota del *Daily News* che cerca le cause della nostra persistente neutralità nei protesti dannati inflitti dalla guerra libica che ci avrebbe lasciato un retaggio di difficoltà. Ma le intenzioni, per il giornale, pur basate su fantasticherie, sono forse considerate tutte buone. Esso termina infatti giustificando la nostra attuale neutralità.

MARCELLO PRATI

Le mine nel Mare del Nord

LONDRA 5 (ufficiale). — Il vapore *Berlin* del «Norddeutsche Lloyd» è entrato ultimamente nel porto di Tromsø e con la stiva del carbone quasi vuota e ad una velocità considerevolmente ridotta probabilmente a causa di un viaggio effettuato a tutto vapore. Il *Berlin* era addetto alla posa delle mine, ma non ne ha più. E' probabile che esse siano state tutte collocate. L'ammiraglio invita perciò le navi neutre ed alleate a navigare con prudenza. (Stefani)

Fra austriaci e serbi

Accanita battaglia intorno ad Aranjelovac



VIENNA 5, sera. — Un comunicato ufficiale in data di oggi dice:

I combattimenti ad ovest ed a sud-ovest di Aranjelovac continuano estremamente accaniti e con grandissimo perdite.

Finora non si è avuto alcun risultato definitivo.

Altri furono fatti prigionieri oltre 400 serbi. (Stefani)

I turchi avanzano ad oriente di Batum

COSTANTINOPOLI 5, sera. — Un comunicato ufficiale dal Quartiere generale dice:

Le nostre truppe operanti nelle zone del Tchoroch e di Adajara riportano ogni giorno nuove vittorie in direzione dei monti. Esse penetrarono ad Adajara ed occuparono fino all'est di Batum.

Nella parte est esse giunsero fino ai monti di Ardahan. Un combattimento accanito all'ovest di Ardahan. Le nostre truppe presero una grande quantità di armi e una mitragliatrice. I russi fuggirono in direzione di Ardahan. (Stefani)

Il comunicato tedesco

Progressi presso La Bassée e nelle Argonne

BERLINO 5, sera. — Il Grande Stato Maggiore comunica dal Grande Quartiere generale in data 5 mattina:

Gli attacchi francesi nelle Fiandre furono ieri respinti.

Le nostre truppe progredirono presso La Bassée nella foresta delle Argonne e nella regione a sud-ovest di Altkirch. (Stefani)

Areoplano russo distrutto da aviatori austriaci

VIENNA 5, mattina. — Ufficio stampa del Quartiere generale comunica:

Gli ufficiali aviatori Losonczy e Wierzejski hanno osservato durante un volo di ricognizione, eseguito il 30 novembre, un aeroplano nemico che stava per abbattersi.

Gli aviatori attesero, volteggiando al disopra delle nubi, l'assenza dell'apparecchio nemico e diressero poscia un fuoco contro l'apparecchio nemico che improvvisamente si inclinò e cadde.

Una nota equilibrata

Un commento veramente equilibrato e sincero nel quale non vi sono esagerazioni né di ottimismo né di pessimismo per la Germania, pubblica il liberale *Berliner Tageblatt*. Questo giornale rileva le due correnti delineatesi nel gabinetto Salandra: quella capitanata da Sonnino, aliena da ogni intransigenza militare e sopra tutto da ogni azione contro la Germania; quella capitanata da Martinj, alla cui personalità il giornale non risparmia giusti elogi, tendente ad un'azione dell'Italia contro l'Austria.

Fra le due tendenze starebbe Salandra con la sua politica di attesa. Con le sue parole di ieri l'on. Salandra ha neppure fatto dell'arte oratoria, ma ha sopra tutto enunciato un programma. Il giornale rileva che l'on. Salandra parlando di compensi per l'Italia evitò saggiamente di pronunciarsi ed anche di lasciar capire da qual parte verrebbe la fortuna della guerra. Gli applausi dei gruppi antiaustriaci farebbero credere che la sorte della guerra sarebbe sfavorevole alle Potenze dell'Intesa. Difatti i compensi sarebbero chiesti all'Austria nel caso che questa riuscisse vincitrice. L'applauso dei francesi avrebbe avuto questo significato. Nel discorso di Salandra il giornale invece vede prospettate tutte le possibilità; le tesi di Salandra varrebbe per tutti i casi qualunque sia la sorte dell'Europa. Circa le parole che nella stampa dell'Intesa verrebbero giudicate come dirette contro la Germania, il giornale le spiega affermando che l'on. Salandra deve contare con l'opinione prevalente nel Parlamento italiano, pur tenendo conto che la Germania non potrebbe essere trascurata.

La *Tagesschau* si limita ad osservare che il discorso Salandra ebbe un grande successo politico interno.

La *Kreuzzeitung* dichiara che Salandra parlò chiaramente senza sottintesi, e lasciò soltanto alcune lacune che i deputati possono colmare secondo i loro gusti. Quanto ai compensi, il giornale crede che l'Italia li farà valere quando la sorte della guerra sarà decisa. Per il momento la Germania non potrebbe guardare che serenamente il corso delle cose.

Congratulandosi per il successo ottenuto dal discorso Salandra, l'ufficio *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* afferma che le dichiarazioni di Salandra faranno grande impressione tanto in Italia come in Europa quale precisa manifestazione della volontà di indirizzo della politica italiana. Il giornale ufficio ripete brevemente i caposaldi del discorso Salandra concludendo:

«Per gli amici e gli alleati dell'Italia questo annuncio di salda protezione della sua posizione di grande Potenza non può affatto meravigliare. Avevamo già udito ripetere più volte queste forti, precise e decise parole dall'on. Di San Giuliano ed avevamo sempre atteso che anche dopo la sua morte si sarebbe trovato il continuatore della sua calda politica. Il gabinetto Salandra sarà sicuro di trovare nella Camera la maggioranza per questa politica nazionale e patriottica. Gli alleati d'Italia sono pienamente d'accordo che il regno degli Appennini non possa essere trascurato nelle decisioni europee».

Anche gli altri giornali di minor conto commentano con simpatia il discorso dell'on. Salandra.

FELICE ROSINA

I giudizi della stampa in Inse

LONDRA 5, mattina. — Le equilibrate e sobrie dichiarazioni del presidente del Consiglio italiano on. Salandra, e lo spettacolo di concordia nazionale offerto al mondo dai deputati italiani nella seduta di giovedì, hanno prodotto un'ottima impressione, non solo fra gli u-

Otto pagine ogni giorno avranno da oggi in poi i nostri lettori. Mentre i giornali, non esclusi i maggiori, d'Italia continuano quasi tutti a formato ridotto

il Resto del Carlino

non vuol privare il suo pubblico fedele, non del suo ricco notiziario della guerra, o delle note piene di interesse e di colore dei suoi corrispondenti di guerra e dei suoi inviati speciali, da Londra al Cairo; ma nè meno della collaborazione artistica e letteraria che ci danno le migliori penne italiane.

I nostri lettori apprezzano già e seguono la nostra imparziale

cronaca parlamentare

e le rubriche che la completano. Ma nel "RESTO DEL CARLINO", a

Otto pagine

tutta la vita parlamentare, politica, amministrativa della capitale e la vita economica avranno uno svolgimento, una rappresentazione più ampia, e completa, un commento ispirato sempre a equilibrio di giudizi e a sensi di civismo in un momento così grave pel paese.

Con le otto pagine

noi diamo dunque ai lettori il giornale completo che ci eravamo impegnati a non togliere loro fin dai primi momenti tempestosi della guerra; e che abbiamo infatti dato completando l'edizione mattutina col

supplemento pomeridiano.

Tornando alle otto pagine, mantenuta la nostra promessa, cesseremo la pubblicazione del "Supplemento" che in questi mesi ci ha dato tanti soddisfazioni giornalistiche e che ha attratto sempre l'interesse dei lettori.

Chè se la odierna base stagnante della guerra europea dovesse di nuovo cedere a grandi avvenimenti fulminei, il

supplemento pomeridiano sarà di nuovo pronto a seguirli e ad illustrarli.

ABBONAMENTO CON PREMIO

da oggi al 31 dicembre 1915 Lire 19

Gli abbonati fuori di città dovranno aggiungere L. 1 per l'invio del premio a mezzo posta.

La morte del cardinale Angelo Di Pietro

L'aveva letto con il d'Adda del Garibaldi

ROMA 5, sera (X) — Il vecchissimo cardinale Angelo Di Pietro, datario di S. S. da lungo tempo malaticcio, in seguito ad un nuovo attacco di arteriosclerosi cerebrale, è morto stamattina alle ore 3,35.

In ragione dell'età, il Di Pietro era il Decano del Sacro Collegio. Egli, infatti, nacque nel 28 maggio 1823, a Vivaro in quel di Tivoli. Fece i suoi primi studi nella Diocesi, poi si recò in Roma per prendervi i suoi gradi dottorali in Diritto Civile e Canonico. Ritornò in Diocesi e quivi rimase lungamente, coprendo le funzioni di Vicario generale del Vescovo. Fu soltanto nel 1868, che Pio IX si ricordò di lui — che non cercava niente — e lo diede come assistente al cardinale Mattei, per la Diocesi calabrese di Otranto e Velletri, preconizzandolo vescovo titolare di Nissa.

Un anno e mezzo dopo, mons. Di Pietro entrava in Diplomazia. Promosso Arcivescovo titolare di Nazianzo, andò come Delegato Apostolico nella Repubblica Argentina, di dove, nel 1870, passò, in qualità d'Interimario, al Brasile. Nel 1883, fu richiamato in Europa e promosso alla Nunziatura di seconda classe di Monaco di Baviera.

Nel 1887, mons. Di Pietro fu promosso alla Nunziatura di Madrid, in successione al cardinale Rospoia creato cardinale. Egli rimase in Spagna fino al 1893, quando Leone XIII lo chiamò a Roma per dargli il cappello cardinalizio col titolo dei SS. Bonifacio ed Alessio e per nominarlo Prefetto della Congregazione del Concilio. Tale nomina — scrisse monsignor Danico — testimonia certo non sospettissima ad una delle prefetture più importanti, parve contraria alle tradizioni della Curia Romana; e suscitò parecchie gelosie. Ma il neo cardinale Di Pietro, non tardò, colla sua modestia e colla modestia della sua amministrazione, a giustificare la scelta del Papa, che, in breve, fu giudicata ottima dalla umanità.

Al punto, che il cardinale Di Pietro, nel 1903, entrò in Conclave con una nota specificatamente di sparpabilità. Il Di Pietro entrò in Conclave oppositore della elezione Rampolla; fu poi elettore di Papa Sarto; — ma, sia nella opposizione, che nel favoreggiamento, egli non si sciolse mai né contro, né in pro di chicchessia.

Attualmente, egli occupava la carica di Pro-Datario. Ma la tarda età e i malanni parecchi dei quali era affetto, lo mandavano a lasciare la gran parte degli affari di quel Dicastero a Mons. Francesco Spolverini, Sotto-Datario. — un altro diplomatico, da lungo tempo dimenticato... o boicottato dalle vicende imperscrutabili, che agitano, nel suo segreto, la Curia Romana.

Il bollettino militare

Nel corpo di Stato Maggiore ROMA 5, sera. — Canale, capitano del 4.º alpini, comandante al servizio di stato maggiore alla divisione territoriale di Ancona, è comandante al comando del 7.º corpo d'armata. Dell'Orta, capitano del 1.º alpini, in servizio di stato maggiore al comando del 7.º corpo d'armata, è comandante del 6.º corpo d'armata, e comandante al comando del 6.º corpo d'armata, è comandante del 6.º corpo d'armata.

Nell'arma dei Carabinieri Alonzi, capitano alla Legione di Ancona, è collocato fuori quadro.

Nell'arma di Fanteria D'Alonzo, capitano al 52.º fanteria, nominato aiutante di campo della brigata Lombarda, è condecorato da detta carica e trasferito al 25.º fanteria; Boggianni, tenente al 4.º alpini, condecorato alla scuola di applicazione di fanteria, esca di essere comandato come corso.

Ufficiali di complemento Sergente di fanteria, nominato sottotenente: Lommi dal distretto di Piacenza; Catanesco, tenente di fanteria a Ravenna, è trasferito nella territoriale; Nenni, tenente a Ravenna, è trasferito alla riserva; Cantelli, tenente medico a Bologna e Merlo, idem a Bologna, sono trasferiti nella riserva.

Ufficiali della territoriale Marziali, del distretto di Bologna, è nominato sottotenente di cavalleria; Ghetti, tenente di fanteria a Ravenna e Toni, idem, sono nominati sottotenenti medici.

Negli ufficiali di riserva I seguenti ufficiali sono dispensati da ogni servizio: Torrici, tenente della sussistenza a Ravenna.

Bollettino giudiziario

ROMA 5, ore 20. — Magistratura. — Essendo presidente del Tribunale civile di Ancona, nominato consigliere di Corte d'Appello, è destinato in funzione di presidente di sezione presso il Tribunale civile e penale di Roma. Alivanti, giudice di 3.ª categoria in funzione di pretore nel mandamento di Cento, è tramutato alla Pretura del 2.º mandamento di Milano. Masellini, id. id. di Montevergato, è tramutato al Tribunale di Sarzana.

Basnagliani, giudice del Tribunale civile e penale di Macerata, incaricato dell'istruzione dei processi penali, è nominato giudice del Tribunale penale e civile di Bologna.

Babazzare, giudice di 4.ª categoria in aspettativa, è richiamato in servizio e destinato al mandamento di Bassano.

Amiel, cancelliere della Pretura di Copparo, in aspettativa per infermità per due mesi.

Santoligi, cancelliere della Pretura di Santa-Giulia Feltria, in aspettativa, è richiamato in servizio e nominato sostituto segretario della procura d'Urbino.

Bertinelli, cancelliere alla Pretura di Bologna, è attivato per due mesi.

Caffaro, 2.ª categoria, sostituto procuratore, alla bella postfidele delle quali furono nominati Mancini, al canonico arcidiacono nel capitolo della cattedrale di Tolentino.

CRONACA DELLA CITTÀ

Albero di Natale dell'Associazione della Stampa Emiliana

Somma precedente L. 1938,06 — Società corale «Ente» L. 15 — Ditta Annibaldi Locchi L. 48 — Raz. Francesco Mizzoni L. 5 — Avv. prof. Ernesto Diena L. 5 — Comm. Alfredo Testoni L. 5 — Società dei Militari della R. Marina in congedo L. 10 — Dott. cav. Alfredo Romagnoli L. 5 — Raccolte dal maresciallo di Finanza Lorenzo Cosentino L. 9,50 — Contessa Lina Paulini ved. Arca L. 5 — Prof.ssa Virginia Alunni, direttrice della R. Scuola Tecnica «Prosperta De Rossi» ins. Zulia, sergente L. 5,40 — Provincia di Bologna L. 50 — Conte dott. Aldo Gamberini L. 5 — Prof.ssa Teresa Basselli ved. Manservigi L. 5 — Prof.ssa Emma Sangonetti ved. Zaffaroni L. 5 — Avv. Enrico Lattus, direttore dell'«Agenzia Stefani» L. 10 — N. N. L. 0,50 — Raccolte dalla Cassa di Risparmio ing. cav. Augusto Barigazzi L. 5 — Raccolte dall'«Invenire» di Roma L. 5 — Medici L. 5 — Totale L. 2185,95.

Ergastamente servito al Ristorante Iacometti ebbe luogo venerdì il Banquet della Società fra i Militari della R. Marina, per la tradizionale festa marinara di Santa Barbara. Confortissimi i brindisi. All'annunzio fu deciso l'invito a Guglielmo Marconi di accettare la nomina a socio onorario in perpetuo. Nel contempo fu spedito un telegramma d'omaggio al Ministro della Marina ed al conte comm. Tattari Presidente onorario del sodalizio. Infine su proposta del sig. Zulia, segretario, venne approvato di versare al Comitato della benemerita Associazione della Stampa Emiliana L. 10 per l'albero di Natale elementari.

CRONACA D'ORO

Offerte pervenute alla nostra amministrazione. Per onorare la memoria del compianto signor Leandro Stagni, Antonio Federzani e famiglia, offro all'«Invenire» abbandonata L. 10 e la Ditta A. C. Federzani L. 10. — Per onorare la memoria del compianto sig. Leopoldo Stagni, padre del loro collega Carlo, offro alla «Piccola» del Poveri L. 20. — Calzolari, Luigi, in occasione della morte della sorella Giuseppina offro alle «Piccole» del Poveri L. 20. — Luciano e Maria-Rosa Torreggiani, in memoria del fratello morto, offro all'«Invenire» abbandonata L. 10. — Arturo Parodi, versa L. 100, all'«Invenire» Marino per intenerire un letto alla memoria della sua adorata Olga Elsa Masi, e L. 100 alla «Piccola» abbandonata. — Il cav. Gherardi rag. Achille, per onorare la memoria della signora Elisa Mea, offro all'«Invenire» abbandonata L. 50.

Le tre misantropie dei «Tre Vecchi»

Sette anni or sono tre donne chiesero una camera d'affitto all'Albergo Tre Vecchi in piazza Garibaldi: una signora, che si firmò A. Raviola, e due figlie. La signora era sui quarant'anni; le figlie, l'una sul diciannove, l'altra sui ventidue anni. Contrattando con l'albergatore, esse ebbero speciale cura di raccomandare quanto segue:

«Non vogliamo essere disturbate. Garanzie sul pagamento ne avrete sin che vorrete. Ecco qui documenti che attestano il nostro capitale di cinquantamila lire. Ciò che desideriamo è che nessuno, sia pure un cameriere dell'albergo, venga a disturbarci.»

Il prezzo della camera fu combinato in quattro lire al giorno. La camera, che parve più adatta alle tre signore, fu quella segnata col numero 6 al primo piano.

«Sono state qui sette anni, quelle tre donne — ci diceva il proprietario dell'albergo signor Napoleone Vecchi — e, tranne la figlia maggiore, che usciva per le spese di casa, la famiglia cucinava da sé per i propri pasti noi non abbiamo visto mai in faccia nessuno. Il cameriere aveva incaricato di recarsi ogni fine di mese, a riscuotere la nota dell'albergo; e le tre donne, nel pagamento, erano regolarissime. Dopo il desinare e la cena, le ospiti facevano tanti cartocci di giornali e della spazzatura e li davano al facchino.»

«Le tre donne dormivano in un unico letto. Non si affacciavano mai alla finestra. Quasi nessuno sapeva della loro esistenza.»

«Abbiamo chiesto al direttore dei «Tre Vecchi»: — E quando partirono, le tre donne? — Oggi stesso — ci è stato risposto. — Oggi? — Sì, fra le 17 e le 18: ci dissero solo, scendendo, finalmente, dopo sette anni di permanenza misteriosa, che se ne volevano andare...»

«Tout court? — Esattamente: ci dissero: «La camera è libera da stasera». Chiedemmo: «Le signore sono in partenza?». Ci fu risposto: «Sì, andiamo a Torino.»

«E viceversa? — Viceversa, le tre signore restarono a Bologna. Camminarono sotto albergo. Si recarono al San Marco.»

L'arresto Per completare le nostre informazioni, ci siamo recati anche all'Hotel San Marco, che fu appunto, dopo i sette anni di clausura volontaria, l'ultima tappa delle tre donne misteriose.

Qui, le notizie che ci vengono gentilmente riferite dal direttore signor Aurelio Simoncini e dal personale dell'albergo, mostrano che la signora e le signorine Raviola, cambiando luogo, avevano deliberato di cambiar quasi vita.

Infatti, quando la sera del giorno 3 corrente alle 18,30 — ora che coincide precisamente con l'arrivo dei treni da Torino — le tre sconosciute si presentarono all'Hotel, erano consumate viaggiatrici, non fecero nessuna strana richiesta, né col loro contegno destarono alcun dubbio o sospetto di sorta. Per le opportune designazioni sul registro dell'albergo la signora volle che si scrivesse: «Angela Raviola e figlie, da Torino.»

Fu loro assegnata la camera N. 78 al terzo piano, entro cui sono, non uno, ma due letti.

Per la lapide al 35° Fanteria

La sottoscrizione per la lapide ai caduti del 35.º fanteria seguita a dare frutti lusinghieri. Lo scopo nobilitativo patriottico della celebrazione è sicura garanzia che a queste offerte altre ne seguiranno più copiose, più spontanee, più entusiastiche. I più bei nomi della politica dell'arte della letteratura, dell'industria si sono sottoscritti per la lapide. Altri ne debbono seguire: ne seguiranno indubbiamente. Totale precedente lire 1082. Ing. Edoardo Romagnoli lire 15, cav. Giuseppe Niscardi lire 10, senatore Enrico Pini lire 10, avv. cav. Luigi Roffeni lire 5, Fratellanza militare di Bologna lire 10. Società Tramvay di Bologna lire 30, senatore Gaetano Tacconi lire 10, avv. comm. Antonio Caranti lire 10, avv. G. B. Agnoli lire 5, conte Luigi Salina lire 5, avv. cav. Germani Mastellari lire 10, cav. Carlo Pizzirani lire 3, Silvio Peruzzi lire 5, cav. Alessandro Zabbari lire 10, cav. Augusto Balagna lire 10, Bruschetti Adolfo lire 5, Gammù Enza lire 5, raccolte colla scheda 550 lire. Totale lire 1345.

Il Comizio agrario e i fatti di Malmilla

Il Comizio Agrario nell'ultima sua adunanza presa in attento esame la proposta contenuta nella pubblicazione del signor marchese Carlo Malvezzi dal titolo: «Per la pacificazione fra le classi», convinto della grande utilità che viene dall'opera di tutti coloro che, nel momento doppiamente doloroso che grava su la nostra popolazione agraria, tendono con abnegazione sincera ed assidua a procurare la conciliazione delle varie classi sociali, nel campo del lavoro e della produzione, richiama l'attenzione degli studiosi sull'opera disegnatasi dal Malvezzi lanciata alla pubblica discussione, e presentato a questo Comizio.

E per quanto, come giustamente egli scrive «I problemi ai quali egli dedica il suo scritto non sono propriamente scelti, e quelli che ne sono colpiti stanno davvero, tutti i cittadini, lo Stato» il Comizio Agrario, non crede di dover essere disinteressato, e si propone di seguire con tutta la simpatia l'opera di propaganda, che, lontana dai partiti politici, e dal criteri di classe, si andrà ad iniziare, e dichiara fin d'ora, che darà la sua adesione nell'istituto, a tutte le manifestazioni di gruppo, di congressi e di associazioni che saranno, e con azione pratica ed efficace, attueranno ciascuna delle complesse opere contenute nell'accennata proposta, degna di sincero plauso.

Lo "Sportmen", Giuseppe Vaccari derubato di oggetti preziosi per 5000 lire

Una brutta avventura capitò tempo fa a Giuseppe Vaccari uno dei più appassionati «sportmen» d'Italia. Passando a casa dopo una delle sue tante vittoriose gare per gli «stands» notò che non si trovavano più al loro posto gli innumerevoli premi sportivi che egli, in nove anni di professione, si era sempre ben diligentemente conquistato. Premiato per un valore di 5000 lire circa, fra coppe, medaglie d'oro, trionfi, oggetti artistici, larghe, sculture, monili ed altro. Non contenti dell'ottima incetta, i ladri si diedero anche tranquillamente a cercare altro: trovarono e portarono via altri ingenti valori, fra posate d'argento, denaro, ed altro. Forse avrebbero anche portato via i facili e preziosi trofei di simpatico sportmen — se, providenzialmente, il Vaccari non li avesse portati altrove il giorno prima.

Egli fece, personalmente le prime indagini e le prime ricerche: lavoro, prese in disgrazia in tanta pace e forse in cuor suo diviso di recuperare la preziosa raccolta, col suo fucile ancor infallibile.

Non pensava più al furto subito, quando, l'altro giorno... Faceva la «partita» con alcuni amici, quando un conoscente gli presentò un argento di cui non si ricordava, e sbalzato nell'argento: — Guarda che curioso monile. — Il Vaccari, appena vi ebbe posto l'occhio, gli si stupì. Quando prima l'amico, poi l'oggetto.

«Ma è roba mia questa — proruppe. — E come l'altro fece un viso più stupito del Vaccari, chiese: seguito: — E questo monile, è di chi? — E il Vaccari, fece la storia del come avesse avuto l'oggetto: un conoscente comune gli l'aveva offerto; questo conoscente l'aveva avuto a sua volta da un noto orfello bolognese, che gli aveva consegnato. Appunto da questo primo indagine, il Vaccari s'affrettò a recarsi in Questura per la denuncia.

Occorreva agir subito. Ma fra anticameriere, grege forate da Ercole e Pilato, si perse un tempo prezioso.

Al Meloncello, dove il Vaccari si recò per dare questa prima utilissima fila della indagine, questa — che si annuncia assai presto — si rischiese, che bisognava, prima di agire, che la Procura fosse informata minuziosamente di tutto.

Polizia americana, dott. Hoffmann? — deve aver pensato il buon Vaccari, tornandocene malinconicamente a casa.

Ad ogni modo si spera che la polizia segna le tracce indicate prima che i ladri possano a disfarsi della preziosa — e ricco inestimabile — refettoria.

Club Alpino Italiano (Stazione Universitaria)

La 2.ª gita sociale della S. U. C. A. I. (festa delle matricole in montagna) che doveva avere luogo oggi è stata rimandata per cattivo tempo.

Una sorpresa

E' quella che prepara per domenica prossima la DISTILLERIA COBIANCHI di A. G. FAGGIONI e C. alla sua affezionata clientela. Intanto oggi, continua l'esposizione dei prodotti della distilleria Cobianchi negli vetrine della pasticceria della Ditta EX-RICCO ZANARINI — Via Repubblica 28-34, Rizzoli 27. Indipendenza 27, S. Stefano 35-37, Aurelio Saffi 83, S. Isaia 2 — ove pure sono esposte le sculture specialità della Ditta Zanarini: il Panzerale Certosino, il torrone giardiniere, i panettoni e i dolci da tavola.

All'istituto A dini-Valeriani

Ecco i nomi degli alunni che nella seconda sessione degli esami hanno conseguito il diploma di licenza dell'istituto A dini-Valeriani (Sezione meccanici elettricisti): Pavese Edmondo punti 95 su 130, Santi Gino 99 su 130, Samoggia Luigi 88 su 130, Libertini Guido 88 su 130, Santarluni Luigi 84 su 130.

La commissione esaminatrice nominata dal ministero di A. I. e C., era costituita dall'ispettore ing. P. Contaldi, presidente dal professor comm. L. Donati, dal prof. G. Terrazzani e da tutti gli insegnanti della quarta classe.

Bologna F. B. C. contro Biasso F. B. C. allo Sterlino

Oggi alle 14,30 sul campo di Villa Hercolani allo Sterlino avrà luogo la partita di campionato fra le prime squadre del «Bologna» e del «Chiasso» F. B. C.

Il «Chiasso», a quanto si dice negli ambienti sportivi, compra il massimo sforzo per scendere sul campo dello Sterlino quanto prima, e sembra che riuscirà. Il «Bologna» invece sarà seriamente danneggiato dalla assenza dell'ottimo Fontana e da quella probabile di Bianchi e di Ghudi.

Questo handicap, se può essere fatale alle sorti del rosso bian, non diminuisce certo l'interesse della partita. Stando al risultato conseguito domenica scorsa contro il «Milano», il «Bologna» al completo avrebbe dovuto avere con estrema facilità ragione degli avversari. Invece, equilibrata così le forze delle due squadre, i giocatori concitidati dovranno, non crediammo, assai seriamente impegnarsi per ottenere quel successo di cui hanno bisogno per l'entrata in categoria A. L'attesa per l'esito del match viene così assai accuita; e certamente il miglior pubblico sportivo di quale non è mai mai raccomandata la calma accorrerà oggi sul campo dello Sterlino.

Precederà, alle 13 la partita fra le riserve della due società, partita essa pure molto interessante. Vincendo, le riserve bolognesi divideranno con quelle del Milan il primato nel loro gruppo.

Lo "Sportmen", Giuseppe Vaccari derubato di oggetti preziosi per 5000 lire

Le tracce dei ladri Una brutta avventura capitò tempo fa a Giuseppe Vaccari uno dei più appassionati «sportmen» d'Italia.

Passando a casa dopo una delle sue tante vittoriose gare per gli «stands» notò che non si trovavano più al loro posto gli innumerevoli premi sportivi che egli, in nove anni di professione, si era sempre ben diligentemente conquistato.

Premiato per un valore di 5000 lire circa, fra coppe, medaglie d'oro, trionfi, oggetti artistici, larghe, sculture, monili ed altro. Non contenti dell'ottima incetta, i ladri si diedero anche tranquillamente a cercare altro: trovarono e portarono via altri ingenti valori, fra posate d'argento, denaro, ed altro.

Forse avrebbero anche portato via i facili e preziosi trofei di simpatico sportmen — se, providenzialmente, il Vaccari non li avesse portati altrove il giorno prima.

Egli fece, personalmente le prime indagini e le prime ricerche: lavoro, prese in disgrazia in tanta pace e forse in cuor suo diviso di recuperare la preziosa raccolta, col suo fucile ancor infallibile.

Non pensava più al furto subito, quando, l'altro giorno... Faceva la «partita» con alcuni amici, quando un conoscente gli presentò un argento di cui non si ricordava, e sbalzato nell'argento: — Guarda che curioso monile.

Il Vaccari, appena vi ebbe posto l'occhio, gli si stupì. Quando prima l'amico, poi l'oggetto.

«Ma è roba mia questa — proruppe. — E come l'altro fece un viso più stupito del Vaccari, chiese: seguito: — E questo monile, è di chi? — E il Vaccari, fece la storia del come avesse avuto l'oggetto: un conoscente comune gli l'aveva offerto; questo conoscente l'aveva avuto a sua volta da un noto orfello bolognese, che gli aveva consegnato.

Appunto da questo primo indagine, il Vaccari s'affrettò a recarsi in Questura per la denuncia.

Occorreva agir subito. Ma fra anticameriere, grege forate da Ercole e Pilato, si perse un tempo prezioso.

Al Meloncello, dove il Vaccari si recò per dare questa prima utilissima fila della indagine, questa — che si annuncia assai presto — si rischiese, che bisognava, prima di agire, che la Procura fosse informata minuziosamente di tutto.

Polizia americana, dott. Hoffmann? — deve aver pensato il buon Vaccari, tornandocene malinconicamente a casa.

Ad ogni modo si spera che la polizia segna le tracce indicate prima che i ladri possano a disfarsi della preziosa — e ricco inestimabile — refettoria.

Club Alpino Italiano (Stazione Universitaria)

La 2.ª gita sociale della S. U. C. A. I. (festa delle matricole in montagna) che doveva avere luogo oggi è stata rimandata per cattivo tempo.

Una sorpresa

E' quella che prepara per domenica prossima la DISTILLERIA COBIANCHI di A. G. FAGGIONI e C. alla sua affezionata clientela. Intanto oggi, continua l'esposizione dei prodotti della distilleria Cobianchi negli vetrine della pasticceria della Ditta EX-RICCO ZANARINI — Via Repubblica 28-34, Rizzoli 27. Indipendenza 27, S. Stefano 35-37, Aurelio Saffi 83, S. Isaia 2 — ove pure sono esposte le sculture specialità della Ditta Zanarini: il Panzerale Certosino, il torrone giardiniere, i panettoni e i dolci da tavola.

All'istituto A dini-Valeriani

Ecco i nomi degli alunni che nella seconda sessione degli esami hanno conseguito il diploma di licenza dell'istituto A dini-Valeriani (Sezione meccanici elettricisti): Pavese Edmondo punti 95 su 130, Santi Gino 99 su 130, Samoggia Luigi 88 su 130, Libertini Guido 88 su 130, Santarluni Luigi 84 su 130.

La commissione esaminatrice nominata dal ministero di A. I. e C., era costituita dall'ispettore ing. P. Contaldi, presidente dal professor comm. L. Donati, dal prof. G. Terrazzani e da tutti gli insegnanti della quarta classe.

Le visite a domicilio

Ecco la statistica delle case visitate a tutto il 28 novembre p. p. ed in quest'ultima settimana: Case visitate a tutto il 28 novembre N. 8811, dal 30 novembre al 5 dicembre N. 193, totale N. 3004. Appartamenti N. 12464, id. 868, id. 13332. Esercizi N. 1803, id. 107, id. 1910. Disoccupati N. 592, id. 98, id. 690. Case vuote N. 119, id. 10, id. 129. Rilievi igienici 833, id. 809, id. 1662. Rilievi edilizi 863, id. 73, id. 440.

Le iscrizioni elettorali all'Unione Liberale

Si avvertono i soci e tutti coloro i quali desiderano di essere iscritti nelle liste elettorali politiche e amministrative che presso l'Ufficio di segreteria dell'Unione Liberale (Castiglione N. 22, p. l.) apposto incaricato rimarrà a disposizione dei richiedenti dalle ore 14 alle 17 e dalle 21 alle 23,30.

Trattamenti d'oggi

Associazione Marchigiani — S. Stefano 14, matinee danzate, dalle 16 alle 19.

Odeon Club — Via Giuseppe Petroni, matinee alle 15, soirée alle 21.

Circolo Primavera — Fuori Porta S. Zaccaria 7, soirée dalle 20 alle 24,30.

Società Sirena — Fuori Porta Saragozza, tratteria del Lino, danze dalle 19 alle 23.

Società Ideale — Fuori Porta Mazzini, locallità Otto Colonne, danze dalle ore 19 alle 23,30.

Circolo Sportivo Operaio — Via Emilia 51, inaugurazione dei locali con matinee alle 14,30 e soirée alle 19,30.

Circolo Favorita — S. Stefano 19, danze alle 15, e alle 20.

Malmighi Club — Matinée alle 15, soirée alle ore 20,30.

Furteide

La sentinella sonora Teri nel pomeriggio la signora Otilidia Barbieri, proprietaria della trattoria di via Pignatelli al n. 7, sentì improvvisamente suonare un campanello posto per segnalare la presenza degli avventori.

L'avventore, era precisamente un ladro, che per fortuna rimase chiuso fra un uscio e il muro per tutto il tempo necessario a chiamare la pubblica sicurezza.

Mille lire di droghe

Ignoti ladri si introdussero ieri in Capo di Lucca e apertosi un varco con una «elargia» penetrarono nella drogheria Mezzetti, rubando 12 chili di zucchero, venti chili di aceto, cinquanta chili di caffè, venti barattoli di conserva ed altro per circa un migliaio di lire di danni. Si indaga.

Federazione dell'Impiego Privato

Teri nei locali della Federazione Provinciale dell'Impiego Privato si è costituita la Sezione dei Comitati ed Impiegati dalle amministrazioni dei giornali cittadini. I numerosi intervenuti hanno approvato all'unanimità lo Statuto Federale.

Si fa viva preghiera ai non ancora iscritti di volere con sollecitudine mandare la propria adesione al Comitato Federale in Via Azzeglio N. 15.

R. Università

La Segreteria della Regia Università comunica che gli esami speciali di abilitazione per gli assistenti farmacisti, di cui all'articolo 31 della legge 22 maggio 1913 n. 468, avranno inizio giovedì 10 corrente alle ore 9. Si invitano pertanto gli iscritti che non lo avessero ancora fatto, a versare L. 30 all'Economato universitario, per soprattassa d'esame.

Per la pastorizia

Sotto la presidenza del signor Pietro Pazzi si è ieri riunito il Consiglio centrale dell'Unione Provinciale dei Pastori ed ha trattato di tutti gli importanti argomenti che interessano la pastorizia. L'Assemblea generale per il congresso provinciale è stata fissata per Sabato 12 corrente alle ore 11 e tutti i Soci sono invitati a non mancare, per l'importanza delle deliberazioni.

1000 PALETOT, ULSTER, Pellicce già confezionate SARTORIA AMBROSI, Via Rizzoli, Bologna. Chiedere Catalogo.

CINE FULGOR

Grand Derby, dramma d'amore in due atti. — Manovre militari, dal vero. — Il nano innamorato, comico.

Teatro Apollo — Via Indipendenza N. 38 Continuo successo del Ballo Ezzelator, con gran accompagnamento d'orchestra.

La temperatura

Dall'Ufficio centrale meteorologico

Table with 2 columns: City and Temperature. Rows include Torino, Alessandria, Genova, Milano, Verona, Venezia, Firenze, Livorno, Ancona, Perugia, Roma, Napoli, Poggia, Palermo, Cagliari.

Corriere sportivo

Note d'ippica

All'ippodromo fecero un buon lavoro i puledri di due anni della scuderia Ippocampo. Dei quattro soggetti, il più patito fin d'ora assai promettente, è stato Arno figlio di Ward che ha fatto il arrivo dei 400 metri in 37" scarsi.

Sidney, bella trottrice di grande classe, è di alta classe, essa proviene dal Colonnello Kaiser e Arno Sidney, e Ward e Princess Xenia, questo in compagnia del comm. Borgatti.

Trottarono anche, in buona forma, i due anni del cav. Bellini: Zola e Zoe.

Floriadati, il vecchio ed utile puledro della scuderia Ossani, che ha fatto una carriera di corso 95,500 lire, è stato mostrato auto al Sulky ed alla sella, e si è speso sui lunghi percorsi, è stato ripulito dall'allenamento di Ghisla. Chimes e Aurora potrà essere un ottimo riproduttore da incarico.

Alla Scornetta nell'allevamento dei Berti è entrato il tre anni Cesare da Sarda Signarino e China, una genetica molto spuntata. Esso vi sarà adulato alla produzione.

«AVE» la magnifica stregna nazionale conterrà illustrazioni sportive di grande natura attrattiva. Vi saranno riprodotte l'arrivo e la partenza del derby con grande ritratto della vincitrice, l'arrivo di spuntate incisioni di Adlon, il motore del campionato Europeo, e di una stazione che da molto a sperare i suoi futuri prodotti, e di altri cavalli di razza.

Si ammirerà inoltre, fedelmente riprodotta, una artistica incisione durante il campione della bore francese Giuseppe Carpentier, nella divisa militare tedesca, da lui catturato, e che egli battezzato ironicamente col nome di Frou-frou.

Venerdì sono entrati all'ippodromo i sudamerischi Bottoni i puledri di due anni signori Borsani Bandiera, Ward Silver, Ward e Miss Silver e Lissanna da Ward Frou-frou. Soggetti assai promettenti e hanno già mostrato speciali attitudini.

Il padre è uno dei nostri migliori superlati e le fattorie, entrambe, hanno venute la preziosa corrente di sangue Onward Silver.

I puledri già addestrati nella pista Bersani, da lui catturato, e che egli battezzato ironicamente col nome di Frou-frou.

Foot-Ball

TEATRI

TEATRO COMUNALE
Leri sera molto pubblico e grandi applausi alla terza rappresentazione di...

TEATRO DEL CORSO

Seconda rappresentazione della Gioconda.
L'opera del Catalani nell'ottimo...

TEATRO DUSS

Seconda rappresentazione dell'opera:
L'opera di Wagner è stata accolta...

TEATRO VERDI

Ma Miris darà oggi due rappresentazioni:
La prima alle ore 15 con la replica...

EDEN TEATRO

Eden daranno due rappresentazioni:
Alle ore 14,30 e alle ore 21 con Cuticna...

La grande compagnia d'oprette

La prossima quaresima avranno una
grande compagnia d'oprette di...

Un gran concerto

Un gran concerto
di musica da camera...

Un gran concerto

Un gran concerto
di musica da camera...

Spettacoli d'oggi

TEATRO COMUNALE - Spettacolo d'opera
alle 13: L'Africana - Ore 20,15: Loreley...

TEATRO DEL CORSO

TEATRO DUSS - Compagnia d'oprette
Gorsjunda-Caraculo - Ore 14,30...

TEATRO

Ore 21: Rappresentazione
di...

ULTIME NOTIZIE

L'implacabile avanzata russa prosegue in Polonia e in Galizia

La stampa tedesca e la missione di Von Bulow

(Servizio particolare del "Resto del Carlino.")

Piccoli combattimenti nella Galizia occidentale
VIENNA 5, sera. - Un comunicato ufficiale in data di oggi a mezzogiorno dice:
Nella regione dei Carpazi anche nella giornata di ieri non vi fu nulla da segnalare.

Nella Galizia occidentale vi furono presso Tymbark piccoli combattimenti coronati da successo per le nostre armi. La situazione nella Polonia meridionale non è mutata.

La battaglia nella Polonia settentrionale continua. (Stefani)

I russi a nove miglia a sud-ovest di Cracovia
Il panico in Ungheria
PIETROGRADO 5, sera. - A nove miglia a sud-ovest di Cracovia e a tre dalla linea dei forti, sorge la piccola città di Wieliczka costruita sopra una fantastica sotterranea città di sale con cappelle e statue bizantine e grotte scavate nei lucidati corridoi della caverna. Una ferrovia minuziosa trasporta il prodotto della miniera a Cracovia. I soldati russi del generale Dimiltreff stanno ora ammirando le meraviglie di questa città di sale nel l'intervallo lasciato ai loro lavori preparatori per l'assedio di Cracovia, l'ultima fortezza galiziana. I russi sono dunque a poche miglia dalla città e il suo accerchiamento completo è ritardato solo dal fatto che le truppe austro-ungariche continuano ad attaccare dalla linea delle loro trincee.

I fuggiaschi da Cracovia si rifugiano in Ungheria ove spargono il panico. Ma il maggiore allarme più che dai fuggiaschi è determinato naturalmente dall'apertura delle pianure ungheresi delle truppe russe. E' noto che i tedeschi hanno la maggiore interesse alla difesa di Cracovia perché essa non apre soltanto la via di nord-est su Vienna ma è anche come una porta della Slesia.

I russi continuano intanto l'inseguimento delle forze austriache disfatte sul San e alle quali hanno tagliato la strada per Premysl. Ora i russi sono a Barfeld e a Mezo Laborc e stanno a capo di due linee ferroviarie la più importante delle quali va per Kaschau a Budapest. Su 750.000 austriaci messi fuori combattimento sulla frontiera russa le maggiori perdite sono state subite dagli ungheresi i quali hanno combattuto col più grande coraggio. Parecchi reggimenti ungheresi sono addirittura annientati.

Fra la Warta e la Vistola i russi hanno preso una posizione difensiva e di questa gigantesca battaglia non si è saputo più nulla dopo l'insuccesso dell'attacco notturno fatto martedì dai tedeschi, a nord di Lodz.

VICE C. P.

Il fiero saluto di re Pietro ai soldati serbi
NISCH 5, sera. - Re Pietro recandosi sul teatro della guerra ha fatto comunicare a tutti il seguente ordine del giorno: «Il Re ammirando gli sforzi sovrumani e inclinandomi davanti ai sacrifici enormi del nostro esercito trasmette a tutti gli ufficiali, sottufficiali, capitani e soldati il suo caloroso ringraziamento. Egli è persuaso che perseverando nella loro resistenza ben conosciuta nel mondo civile, essi sapranno con la difesa della Patria tutelare l'onore, la gloria, il nome e l'avvenire della Serbia offrendo gli ultimi sacrifici sull'altare dell'ideale tradizione dell'Unione del serbismo e lasciando così alla posterità un esempio di abnegazione senza precedenti.

Viva il nostro esercito. E' con queste parole che il Re saluta i suoi bravi soldati con fede e speranza in Dio per il successo finale.»

Le condizioni di salute del principe Augusto Guglielmo
BERLINO 5, sera. - Le condizioni del principe Augusto Guglielmo di Prussia, rimasto ferito una quindicina di giorni fa in un accidente di automobile in servizio, sono relativamente molto soddisfacenti.

I medici austriaci trattati prigionieri dal nemico
VIENNA 5, sera. - La società dei medici di Vienna ha approvato la unanimemente un ordine del giorno nel quale afferma che, in contraddizione con la stipulazione della convenzione di Ginevra, i medici austriaci che compiendo il loro dovere sono caduti nelle mani del nemico, sono trattati da questo come prigionieri e trattati da mesi, e protesta contro tale modo di procedere.

La resistenza tedesca sui campi di Fiandra
Treni e automobili blindati
PARIGI 5, ore 21,30. - I tedeschi disputano passo passo i piani inondati della Fiandra che perdono poco a poco. La battaglia, che resterà senza dubbio nota sotto il nome di battaglia delle inondazioni s'avvicina alla fine. I villaggi subiscono ancora bombardamenti ma ad intervalli più lontani. Le condizioni eccezionali in cui i tedeschi devono far fronte hanno dato loro occasione di dimostrare la loro straordinaria facoltà di adattamento in circostanze imprevedute. Le strade del Belgio non sono più state buone, ma ora causa il continuo bombardamento che hanno subito sono divenute addirittura impossibili. Ovunque sono ingombri di tronchi d'albero e di altri ostacoli in terra. Essi però sono ancora corazzabili per i cannoni tedeschi montati sopra enormi molle e mossi da motori potentissimi. Parecchie però di queste batterie automobili sono già state demolite.

Un altro telegramma dal nord della Fiandra conferma che i tedeschi disputano ancora metro per metro i Paesi Bassi inondati. Le loro artiglierie si allontanano pian piano e la fine della battaglia si prevede prossima.

Già si è parlato dello splendido valore dei treni blindati in Fiandra e della loro cooperazione con l'artiglieria degli alleati per ridurre al silenzio il cannone nemico. Durante la fregata recente gli uomini incaricati di questi treni hanno avuto un «opuscolo meritato». I treni sono stati esaminati e sono nuovamente pronti a entrare in azione non appena si riceverà l'ordine dalle autorità militari. Le automobili blindate hanno fatto ottimo lavoro nel nord e nel passo di Calais ove hanno incontrato in questi giorni bande di uolani tagobandi.

Un colloquio con Joffre
La tranquilla certezza del generale
PARIGI 5, ore 21. - Un collaboratore della "Illustration Française" ha potuto vedere il generale Joffre nel suo quartiere di Romilly. Oggi il collaboratore della "Illustration" fa un resoconto della sua visita, poiché il generale Joffre si trova in un altro punto del territorio francese.

Romilly è un piccolo villaggio calmo e tranquillo. Delle guardie erano alla porta della vasta sala, dove si era stabilito lo stato maggiore. Degli automobili continuamente arrivavano e partivano. In un salone era il generale Joffre. Il silenzio era assoluto e perfetto. Il generale Joffre lavora nella grande sala centrale che ha tre grandi finestre. Un immenso tavolino era pieno di carte. Il generale quando riceve sta in piedi in piccola tenda e tende la sua larga mano aperta. E' alto e forte. Tutta la persona della statura massiccia dice la potenza della sua calma e una fermezza robusta che nulla scuote. Ciò che colpisce è la testa: una grossa testa solida dove i baffi bianchi risaltano sopra un sorriso buono. La barba che spunta dal mento ha dei riflessi biondi e gli occhi guardano diritto. Sono occhi di un azzurro vivace, dove splende il riflesso di un'anima serena. La voce calma del generale dice la sua certezza della vittoria. Egli ha una certezza matematica di vincere. Anzi tutto il discorso si riferiva a questa sicurezza. Le nostre armi sono in buone mani e la tempra di questi armati è tale che nessuno potrà spazzarle.

Ad un certo punto si parlò delle vittorie russe. Io espressi l'idea che la necessità di rafforzare la Germania e la indebolire le truppe che si trovano in Fiandra e in Francia. Il generale lasciò tranquillamente cadere queste parole: «Io non voglio che i tedeschi sganascino le loro linee di fronte alle nostre. I russi avanzeranno più presto. Mi incarico io delle truppe che stanno davanti a me».

E' questa militanza? No. Ma coscienza profonda della propria forza. Quest'uomo all'indomani della vittoria della Marna rispondendo alle congratulazioni che gli venivano fatte aveva parole degne della grandezza romana.

Gli dissero: «Forse non sapete che avete guadagnato la più grande vittoria in tutti i secoli?»

Questo sospetto non era che l'immagine della realtà. Ma il generale Joffre disse con voce tranquilla: «Ciò che ho guadagnato è il prossimo riposo della mia piccola casa nei Pirenei orientali».

La sorella del Re di Serbia è morta in Austria
VIENNA 5, ore 19,30. - Nella sua villa a Peggau presso Graz è morta ieri sera la sorella di re Pietro di Serbia, principessa Polcessina sposatasi inorganicamente con l'arciduca Preschburg che dimora a Tuusfeld. La vecchia signora aveva 82 anni e viveva divisa da molto tempo dal consorte.

Quando scoppiò la guerra la vecchia signora fu arrestata, ma poi venne rilasciata. Ella viveva ritiratissima e non frequentava la Corte di Serbia. Il Gotha non fa menzione del suo nome riguardante la famiglia Karageorgevich.

La Grecia si preparerebbe ad uscire dalla sua neutralità
CATANIA 5, sera. - E' stato qui di passaggio proveniente dalla Grecia e diretto in Egitto con personaggio politico ellenico e che è vissuto anche parecchio tempo in Italia, ma del quale non sono autorizzato a far il nome. Interrogato da me sulla condotta che terrà la Grecia nel presente conflitto, mi ha risposto: «Il Governo dei giovani turchi continua la sua politica favorevole all'elemento greco dell'Impero e sotto l'ispirazione dell'ambasciatore tedesco a Costantinopoli ha deciso di inviare ad Atene un Comitato composto di tre membri della Unione e Progresso per potersi mettere d'accordo con il governo greco sulle questioni pendenti, ma all'ultimo momento questa decisione fu annullata».

D'altro canto nei circoli politici ateniesi si assicura che la Grecia uscirà fra breve dalla neutralità e si schiererà dalla parte della triplice intesa. L'armata greca sbarcherà nel golfo di Sarros presso l'isola di Gallipoli e occuperà i forti del Dardanelli. Nel medesimo tempo il gabinetto presieduto da Venizelos permetterà ai riservisti greci residenti in Egitto di arruolarsi nella armata inglese di quel paese.

Come ricompensa dei suoi sacrifici la Grecia riceverà dopo la guerra tutto il litorale dell'Asia Minore della città di Troia sino a Macri in faccia a Rodi e Costantinopoli ed i dintorni formeranno una egemonia autonoma neutra sotto la garanzia delle potenze della triplice.

Ella ha parlato della armata greca, ma...

Il mio intervistato mi ha interrotto subito: «Comprendo quello che vorrebbe dirmi. Quella turca è superiore in efficienza della compra del Goeben e del «Dreslau» però bisogna tener presente che ci sarà anche la flotta degli alleati non solo, ma la nostra fra qualche mese sarà aumentata di sei unità che ci saranno consegnate dai cantieri inglesi. Questa nostra flotta, fu passata alla Inghilterra al principio del mese di gennaio 1913, comprende: un incrociatore corazzato di 6500 tonnellate, ed altro incrociatore corazzato di 5500 tonnellate oltre quattro controtorpediniere dette d'oceano, di 1200 tonnellate ciascuna».

Anche per l'esercito abbiamo pensato: la banca di Francia ha di già messo a disposizione del fisco greco la somma di sette milioni di franchi sul prestito consentito di 20 milioni. Tre altri milioni sono stati pagati ai fornitori per conto del governo ellenico. Il rimanente dei dieci milioni sarà versato a poco a poco ed in misura dei suoi bisogni».

Ma della Turchia cosa si dice? «Che vuole che si dica: arrivano da Costantinopoli continue notizie contraddittorie ed incontrollabili. La Turchia giuoca in questo conflitto la sua ultima carta: però non tutti gli elementi militari sono d'accordo. Una rivolta è già scoppiata ad Adrianopoli. I soldati si sparpagliarono per la città e si diedero a depredare tutte le case».

Questo voi direte non è una novità, ed infatti giorni or sono delle grandi forze militari turche trasportate da Adrianopoli a Trebisonda hanno depredato i magazzini di questa ultima città per nutrirsi. Ne seguì un tumulto e rimasero uccisi tre greci. Ora è giunta la notizia della proclamazione della guerra santa, ma sarà un fiasco, credetelo, un gran fallimento. Enver Pascià non ha avuto stavolta una buona idea».

Il nuovo presidente del Messico è un ex garzone di caffè
MADRID 5, ore 21. - Il generale Diego Gutierrez che è stato eletto presidente della repubblica messicana è originario di Oviedo (Spagna), dove sei anni fa esercitava la professione di garzone di caffè. Ma ora tutti i suoi parenti che sono numerosissimi sentono un affetto senza limiti per il loro Diego e si preparano a partire per il Messico avidi di onori e di ricchezze.

Animati commenti berlinesi all'invio del principe di Bulow
BERLINO 5, ore 21. - La notizia della nomina del principe di Bulow ad ambasciatore straordinario a Roma è stata annunciata a Berlino ieri sera a tarda ora con un comunicato ufficiale pubblicato con un breve ma lusinghiero commento dal Lokal Anzeiger di pieno compiacimento per il ritorno a Roma dell'illustre uomo.

Il giornale osservava che con questa nomina il Kaiser ha dimostrato nuovamente di conoscere la necessità del giorno.

Stamane poi l'arvenimento ha, come si dice in stile giornalistico, una grande stampa.

Tutti i quotidiani infatti interrompono per un giorno la loro lunga teoria di titoli sulla guerra per concedere un posto d'onore all'Italia. Ai commenti sul discorso Salandra pubblicati ieri sera si succedono oggi quelli sulla nomina dell'ex cancelliere dell'impero ad ambasciatore straordinario a Roma. Tanto l'uno che l'altro episodio politico hanno il loro corso di avere una stampa concordemente favorevole tanto concorde quanto favorevole che basterebbe leggere il contenuto di tutti gli altri. Non si ritiene dalla concordia dei giudici neppure quella vecchia fuggine che i giornali conservatori avevano tenacemente conservato contro il quarto cancelliere dell'impero. Ogni ricordo di politica interna scomparse dinanzi alle attuali necessità della politica estera germanica, sicché vediamo oggi uniti nel compaginare di rose il cammino che condurrà il principe di Bulow a Roma, i liberali, i nazionalisti, i cattolici, i conservatori, una maggioranza tale insomma che il predecessore di Bethmann-Hollweg non avrebbe mai potuto sognare!

Quali siano i limiti entro i quali si dovrà muovere l'azione politica romana del principe, lo accenna brevemente un giornale autorevole: la Tagessche Rundschau, basandosi sopra la nota pubblicata ieri sera dalla Norddeutsche Allgemeine Zeitung a proposito del discorso dell'on. Salandra. Egli dovrà collaborare a mantenere all'Italia la sua posizione di grande potenza e a far partecipare l'Italia alle decisioni dell'Europa al momento della conclusione della pace. Il giornale nota infatti che Bulow dovrà avere una gran parte nelle trattative di pace e fa comprendere che la missione di Bulow sarà dunque tutto di concingere l'Italia a mantenere la sua posizione neutrale.

Il Berliner Tageblatt in una nota assai diffusa tenta anche di scusare l'insuccesso dell'ambasciatore von Flotow confessando che egli non riuscì ad avvicinare l'Austria all'Italia.

«Ma» - continua l'articolo firmato da Teodoro Wolff - «i sentimenti della stampa e dei circoli politici italiani contro l'Austria non sono di oggi: sono il risultato di una lunga agitazione provocata da un movimento intellettuale che fu acuitizzato da parecchi errori del go-

verno della Monarchia di Vienna. Lo stato attuale dei rapporti fra l'Austria e l'Italia deve quindi essere fatto risalire al passato e non alle singole personalità. Gli sforzi diplomatici di von Flotow potevano soltanto tendere a rinsaldare la politica della neutralità proclamata dal marchese Di S. Giuliano. La limitazione di questa attività diplomatica era anche necessaria perché gli uomini di stato italiani hanno potuto e possono affermare che il conflitto europeo è scoppiato senza un'intesa con l'Italia».

Il giornale mette in luce quindi i motivi che hanno indotto l'imperatore a scegliere il principe di Bulow per questa delicata e grave missione romana, «un credo impossibile che dall'oggi al domani si possa mutare una situazione che ha così lontane origini. Lo stesso principe di Bulow non vorrebbe che si segnalasse troppo della sua missione. Bulow dovrebbe far pesare le sue considerazioni e la sua influenza su quei circoli ai quali non basta la neutralità dell'Italia e ai quali un'azione attiva a favore dell'Inghilterra, della Francia e della Russia apparirebbe molto promettevole. Il giornale quindi conclude: «Bulow sa che le cose in questi ultimi tempi non sono mutate e che l'impero dei guelfi non ha perduto per nulla la sua attività e non ha soltanto ora dall'energico e sapiente discorso di Salandra compreso che il governo italiano deve fare i conti con le correnti popolari. L'ex cancelliere sa però anche che il Re, il governo d'Italia e numerosi circoli desiderano una forte politica coloniale, non una politica di accortezza e che essi vogliono mantenere la potenza italiana la sua posizione con la pace senza spingere il paese alla guerra».

Come si svolgerà la missione di Bulow? Si domanda il giornale. Gli dipende in parte da lui stesso e in parte dell'opinione pubblica italiana, ma soprattutto dagli avvenimenti che si svolgono e si risolvono sui campi di battaglia. In ogni modo il principe Bulow rende in questo momento alla Germania un servizio del quale la patria deve essergli grata.

I commenti degli altri giornali sono calcolati sopra questo tema.

La Vossische Zeitung dichiara che il posto di ambasciatore germanico a Roma è ora di grande importanza e dice che il principe di Bulow è il più idoneo a coprirlo. Il giornale nutre la speranza che la sua missione possa apportare buoni frutti all'impero tedesco. La Deutsche Tageszeitung nota che il mandato di un ex cancelliere a Roma è un atto di riguardo verso l'Italia che verrà certamente apprezzato. Anche questo giornale crede che la missione del principe sarà particolarmente utile e arrecherà forse fecondi servizi alla Germania.

FELICE ROSINA

Terribile dramma al confine austriaco
Ufficiale ucciso mentre disertava
BRESCIA 5, ore 21,30. - Alcuni giorni fa a Ponte Caffaro presso il confine austriaco parecchi operai che erano addetti all'arginatura del Chiese, nelle vicinanze di Lassone, mentre stavano lavorando udirono detonazioni di armi da fuoco. Temendo che fosse accaduta qualche disgrazia si avvicinarono dalla parte del confine austriaco e videro un ufficiale ruteno il quale con la pistola d'ordinanza aveva poco prima sparato i colpi uccidi dagli operai. Ed ecco quanto era avvenuto. L'ufficiale ruteno volendo disertare aveva tentato di guadare il fiume per raggiungere la sponda italiana, ma il soldato che si trovava di sentinella in quella località lo tratteneva a viva forza impegnando seco lui una furiosa colloquazione durante la quale l'ufficiale sparava diversi colpi che andarono a vuoto. La sentinella liberatasi allora dalla stretta dell'ufficiale immergendo nell'addome di costui la daga, ferendolo mortalmente. L'ufficiale morì quasi subito ma prima di morire con un filo di voce mormorò: «Brutto trentino!».

Parè infatti che l'uccisore sia un soldato trentino richiamato. Si recarono sul luogo le autorità austriache le quali mantengono però sul fatto il massimo riserbo.

Un ricco negoziante di tessuti (assassinato da un suo ex impiegato)
NAPOLI 5, ore 22. - Un orribile assassinio è stato commesso stasera verso le 10 in piena piazza Municipio. L'ucciso è il cav. Settimio Ascarelli grande negoziante di tessuti il quale era notissimo a Napoli appunto perché nei suoi vasti magazzini impiegava altri cento impiegati. L'uccisore è un suo antico dipendente il viaggiatore di commercio Pasquale Strada-cinquantenne, il quale per i suoi modi strani che usava verso il principale da alcuni mesi fino dal novembre scorso era stato licenziato. Ma pure avendo licenziato il cav. Ascarelli gli aveva sempre beneficiato e ultimamente gli aveva erogato un sussidio di 400 lire per farlo andare a New York. Verso la ora il cav. Ascarelli si ritirava e passava per la via S. Carlo e via Municipio per tornare a casa. Giunto presso il teatro La Fenice è stato affrontato dallo Strada, il quale dopo avergli chiesto polatamente che cosa aveva rimesso nel suo antico impiego alla ripulsa del cav. Ascarelli gli ha tirato contro 5 colpi di rivoltella uccidendolo. Poesia ha cercato di scappare, ma due agenti lo hanno rincorso e lo hanno arrestato in questura. Sottoposto al interrogatorio l'assassino che era stato preso da evulsioni ha dichiarato che egli non aveva avuto l'intenzione di ammazzare il suo antico beneficiario ma che era uscito col proposito di ucciderlo ed ecco perché portava la rivoltella in tasca.

Egli si sarebbe ucciso perché non si sentiva di stare ancora lontano dai suoi antichi compagni. Secondo le sue dichiarazioni egli si sarebbe avvicinato molto umilmente all'Assarelli e gli avrebbe chiesto di essere riammesso. Egli avrebbe chiesto anche un certificato di buon servizio ma alla ripulsa avrebbe non avrebbe saputo resistere più e gli avrebbe scaricato contro la rivoltella.

Dopo le sue dichiarazioni l'assassino è stato condotto in carcere.

La notizia dell'assassinio del cav. Ascarelli ha prodotto come ho detto enorme impressione a Napoli giacché il cav. Ascarelli era molto noto anche perché fratello al missionario don Pacifico Ascarelli di cui come ricorderete il cronista dovette occuparsi l'anno scorso per un suo processo molto clamoroso. Un nipote dell'Assarelli, Dario, consigliere comunale di parte socialista era in consiglio comunale stasera quando ha saputo la triste notizia. Egli è restato subito allibescato molto commosso seguito da tutti i consiglieri di parte popolare.

L'ucciso era vedovo e lascia cinque figli.

Il suicidio di due sposi per dissesti finanziari
ROMA 5, sera. - Si ha da Albano che sono stati trovati morti nella loro abitazione in Borgo Garibaldi il comune gesuitico Piazza spinetore capo della gioielleria di Sisto e la sua signora Aurelia.

I coniugi Piazza si erano recati ad Albano da Roma per passarvi una quindicina di giorni.

Il cadavere del Piazza giaceva nella camera di studio sopra un ortomano con due ferite di rivoltella, una all'addome ed una nella tempia sinistra. Presso il cadavere è stato trovato la rivoltella dalla quale erano stati esplosi 5 colpi. Memore alla rivoltella si è trovato anche un lungo ed appuntato coltello. Il residuo della signora fu trovato distesa per terra con un colpo di rivoltella alla nuca.

Dalle carte e dalle lettere lasciate dal coniuge Piazza si è potuto stabilire che la tragedia era stata da lungo tempo premeditata e che si diceva a dissesti finanziari.

Sciopero studentesco
BAYENNA 5, ore 20. - Stamane gli studenti delle scuole secondarie, protestando una notizia raccolta da alcuni giornali di una incalcolazione di soldati appartenenti al Regg. anstinese, si sono messi improvvisamente in sciopero.

Quarta edizione

ALFONSO POGGI, gerente responsabile

Publicità Economica

CORRISPONDENZE
Cent. 15 per parola - Minimo L. 1,50

PRIMULA rossa. Ricevuto. Mandato me-
moranda. Adesso sal ancora più.
Dimentica se puoi! A tuoi desideri volente
fornirte. Amantissimi sempre estrema-
mente. 11377

OREFICI Drapperia. Biadina seguita vs.
aria militare mostrate giornale.
preziosa indicare modo parlare. Vacilla
Giallo italiano 19082, posta. 11304

DISTINTA amministrativa ufficiale scult-
trale. Carini. pregata indicare modo
corrispondere. Scrivere Fagnoli, Fermo Po-
sta, Bologna. 11308

MIELA 30. Grazie gentile, aspettando in-
civili espressione affetto vivissimo.
Saluti cordiali. 11316

DICEMBRE Quali sollievo danno tue paro-
le. Disgrazie potranno celare
plicità, ma vincerà amore. Considerarsi
sempre presente perché lo sono con la men-
te e col cuore. Stagione sembrami propizia
vedere. Considerami, l'entusiasmo quanto vorrà.
Pensando tanto felice desiderio maggior-
mente vedere. Barioni interminabili. 11320

SIGNORA nero vestita. Da molto tempo
ammirava. Sussulto suo fascino
fascinato seguiva lunedì sino negozio
Mengoli, giovedì Via Indipendenza, Rizzoli.
Sesta capelleria Foschini. Non così oltre-
tamente importante. Potrei parlarle? Com-
me, quando, dove? Un suo cenno anche di
diniego sarà per me un comando. Scorgo
luna inviarmi una parola indirizzando l'ar-
tista posta « Enzo » seguito numero porta mi-
to giovedì via S. Vitale. 11323

LIVORNO Oh! come benedico i dolori so-
ffrire maggiormente le dolcezze del tuo
nuovo eletto, del tuo fine spirito, della tua
intimo appunto così mai ebbe fede in donna
al mondo. Invece di te mai dubitai E ora
goda della grande felicità di non essere
nessi ingannati... Cara, cara, cara Non
vedo l'ora di rabbracciarti e cancellare ogni
ombra di quel... bastone... Non allarmate
ma al sospiro dell'anima mia, mando ogni
bacilo e ogni carezza... 11325

RENO Devo dirti molte cose. Indicami co-
me. Anzi molto per te, sempre.
Scrivimi, spera. Claudio. 11328

CAPUS Bellezza mia adorata che nulla ti
equivale, nel tuo mio pensiero di
ogni momento, non importa che desti
crudele tenerezza ora lontani perché il
cuore non ha barriera. Infiniti dal tuo ve-
de. 11334

DOMANDE D'IMPIEGO
Cent. 5 per parola - Minimo L. 1

DISTINTO studente legge, corrisponden-
za italo-francese, dattilografo,
pompierabili alcune ore giornaliere pres-
so studio legale, giornale, ditta. Missive
preziosi eventualmente un mese volontaria-
to. Compens. intermediario. Abici, posta.
Ferrara. 11334

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO
Cent. 10 per parola - Minimo L. 1

CERCO giovanetto apprendista ufficio com-
merciale. Mensile L. 20. Casella
153. 11337

RAPPRESENTANTI
PIAZZISTI E VIAGGIATORI
Cent. 15 per parola - Minimo L. 1,50

AGENTI Cercasi ovunque nella presenza
sperando provvisoria lavoro fa-
cile. Inviare fotografia Ditta Vioni, Via To-
rino 24, Milano. 11337

CERCASI rappresentanti per visitare pri-
vati, novità eccezionale, cau-
zione 100. Scrivere: Bozzalla Vittorio, Biella
11336

LEZIONI E CONVERSAZIONI
Cent. 10 per parola - Minimo L. 1

INGLESE Lezioni da abile professore lon-
ghe, anche a domicilio. Mo-
do rapido, pronuncia perfetta. Miti pre-
sso. Stevenson, Fermo Posta. 11306

AFFITTI, ACQUISTI
E CESSIONI D'AZIENDE
Cent. 15 per parola - Minimo L. 1,50

CEDES Cinematografo avvitissimo prez-
zoso irrisorio. Offerte Nestl, Bar-
baraldi. 11340

APPARTAMENTO sette ambienti splen-
dida vista, secondo
piano, Via Dell'Oro 16. 11334

AFFITTI locali Galleria, prossimità
ponte ferroviario, locali uso
osteria con giuoco bocce. Vaccari, Sara-
rozza 214. 11319

FARMACIA unica, paese Romagna, for-
tuna reddito, affittasi L. 2.000.
Bartorelli, Montecatini (Forlì). 11321

AFFITTI antica Farmacia Meldola
Antonio, Meldola. 11333

AFFITTI Camere uso ufficio o studio
Caprara 4. Rivogersi 11. 11065

AFFITTI studio fotografico e apparta-
menti. Rivogersi Admini-
strazione, S. Stefano 61. 11170

APPARTAMENTO di 7 ambienti e cucini-
na, con bagno e cetero-
rifero e giardino, posto fuori d'azio. Via
Barbanello, poco lungi dal tram, prezzo
da convenirsi. Rivogersi a Villa Rosa. 1017

RIZZOLI appartamenti confort moderno affit-
tansi subito. 7761

AFFITTI Via Barberia 5, negozi ma-
gazzini con accesso strada.
Rivogersi Studio Bassani Azeglio 31, tel.
1128

AFFITTI prossima Stazione botteghe
appartamenti nuovo palaz-
zo, confort moderno, termofone, luce elet-
trica, balconi. Dirigersi stabilimento Tor-
tolini Fratelli Bertagni, Telefono 186. 11282

CAMERE AMMOBILIATE
E PENSIONI
Cent. 10 per parola - Minimo L. 1

CAMERE ammobiliate vuote con pensio-
ne buona. Saragozza 67. 11313

CERCASI subito camera ottimamente riu-
scata. Termofone. Scrivere
Carlo Dangelo, Università. 11315

OPPORTUNITA' (oggetti vari offerti o dom.)
Cent. 10 per parola - Minimo L. 1

VENDESI macchinario lavorazione nichel-
latura. Condizioni convenienti.
Tassoni, Solferino 17, Bologna. 11264

MACCHINA scrivere moderna semina-
vendi occasione. Inse-
zione 11275, f.ermo posta. 11275

CAPITALI E SOCIETA'
Cent. 20 per parola - Minimo L. 2

OTTIMO impiego offre persona dispo-
nibile piccolo capitale. Scrivere
« La Commerciale » Albergo Negozianti, Bo-
logna. 11296

RAGIONERIA Rappresentanza. Studio av-
viato desidera la cooperazio-
ne di giovane ragioniere disposta 10 mila.
Libretto 255-208, Posta. 11317

CERCASI 65.000 garantite prima ipoteca
su capitale triplo. Tassoni
254-325, posta, Bologna. 11282

ANNUNZI VARI
Cent. 20 per parola - Minimo L. 2

ECCELLENTE tazza caffè Cent. 10. Caffè
tostati grana rinomati
ovunque. Tipi correnti, fini, lusso. Desti-
glio, Ingresso, Azeglio 1 E. Bologna. 10821

MOBILIO Liquidazioni mobili fini com-
pli. Salì 123, dalle 2 alle 5. 11223

DENTIERE vecchio inservibile acquistati
consigliatamente. Indipen-
denza 38, piano secondo, sinistra. 11312

VEDOVA trentenne di famiglia distinta,
bella presenza, indipendente,
cerca persona seria in buona posizione,
scopo matrimonio. E. F. N. 127 f.ermo posta,
Ferrara. 11327

RILEVERE in Bologna Azienda seria av-
viata viatissima redditizia di facile
condizione che eserciti commercio esclu-
sivamente per contanti o senza rischi, come
rappresentante ecc., od anche mi as-
socierei, o verso serie garanzie antistesi
somma accettando impiego amministrati-
vo, corrispondenza, possedendo lunga espe-
rienza commerciale estero e conoscenza per-
fetta cinque principali lingue. Garantisce
massima discrezione e referenza prima ordi-
ne. Escluso intermediario. Dirigersi fino 15
corrente offerte e spiegazioni dettagliate
con indispensabile indicazione somma ne-
cessaria e condizioni pagamento in caso
di cessione oppure somma richiesta per le
altre eventuali suddette combinazioni a
Presentatore Tessera Postale 234.934, Bo-
logna. 11332

ARCHITETTO 35enne benestante corri-
spondenza e vedovella benestante
12313, Roma. 11293

LEVATRICE Sarti Atabella 9, tiene ge-
stanti visite gratis giovedì
segretezza. 11156

PIANOFORTE verticale vende Bacchi,
Poeti 6. 11272

LE FLOTTE **NEMICHE**

non hanno ancora
questo affiorare
una battaglia di
alto mare, in

La nostra ric-
chia di fessoli,
villorona con
per l'Admiso-
verno 1914-15

HA GIÀ VINTO
su tutta la linea. Spediano gratis e franco senza spesa alcuna
chiunque ce ne faccia richiesta. Il nostro Celebre Campionario
Stoffe per Uomo e Signore, 1000 Campioni, 200 Signori. Il nostro
Superbo Catalogo. Tutti gli articoli per l'abbigliamento e l'arreda-
mento della casa. 250 pagine 4000 illustrazioni e la nostra geniale
rivista "Amico di Tutti" domandarsi subito alla Ditta
THE BRADFORD COMPANY Casella Postale 1106-A - MILANO

VISITATE i nostri MAGAZZINI!

Ogni più utile oggetto per l'arredamento della vostra casa:

MOBILI d'ogni genere
SOPRAMOBILI
CHINCAGLIERIE artistiche, ecc.

F. SABBADINI
Via Carbonesi 1

NON PIU' MIOPI - PRESBITI
OIDEU. Unico e solo prodotto dal Mondo, che
leva la stanchezza degli occhi, evita il bisogno di portare
gli occhiali. Da una invidiabile vista anche a chi fosse
sottosoggettivo. - Un libro gratuito a tutti. - V. LA GALIA,
Vico Secondo 5, Giacomo N. 1 - Napoli.

TANGO THERMO SECCO
(in soli tre numeri)

VINCE ogni 5 Estrazioni (a la NAPOLI). Partendo L. 1
alla settimana (L. 3 di capitale) il vincolo nel brevissi-
mo spazio di giorni 35, 4250 lire, con compenso -
prima vincita L. 500, seconda vincita L. 1000, terza
vincita L. 2000, quarta vincita L. 2000, e sulle altre
successive vincite con voto a stabilire.

Detto giuoco di terzo scudo verrà spedito a chiunque
ne farà richiesta con cartella vaglia di L. 120 p. r.
spese fatte, raccomandata a farsi e per l'adempimento
del giuoco, obbligato nel vaglia medesimo di pas-
sarsi a v'alla utanti, il compenso stabilito nel pre-
sente avviso. Dirigersi al Signor PAOLO CHIARI (Pro-
vincia di Caserta) in C.A.N.C.L.I.D.

IMPOTENZA-NEURASTENIA
e simili malattie stimolano gli speculatori e be-
late il pubblico. La cura più efficace ed inas-
surabile è costituita dal **REGENERAZIONE** 2331
GRANULI di STERONINA IPRELA. Questa cura
ha dato il suo risultato, per cui riavver-
sivo il intero organismo ridonando la salute.
E' sufficiente la cura completa (di 3 mesi) e la
cetero L. 30, antipatia, alla laurea. **Lo re-
sultato è Costante** - Napoli, Via Roma 111.
Per l'effettuazione della cura **C.A.N.C.L.I.D.**
VILLALBA, innoova. Costa L. 30 antipatia.
Necessaria agli sposi.

UOMINI
Leggete le **COLPE GIOVANI**.
Nozioni e consigli indispensabili a quante a
IMPOTENZA VIRILE
ed ottenere il riavvicinamento sessuale.
Trattato con iniezioni che spedisce raccomandato
con segretezza - L'Autore Prof. **BRANDI**
BERNARDI, MILANO, Goria 1, contro invio di L. 1.

OGGI FA UN ANNO!

Proprio oggi compie l'anno che col modesto avviso su questo
giornale io richiesi l'attenzione di tutti i giocatori e di tutti
quei padri di famiglia che avevano bisogno di sollievo, e difatti
fui la mia promessa tutti coloro che mi ascoltarono ebbero
una seconda vincita il 19 dicembre col Terno 871 84 sulla ruota
di Napoli. Dopo questa vincita fui addirittura tempestato di let-
tere cercanti la nuova vincita, ma io a tutti risposi che la nuova
vincita accadeva nella stessa data perché la regola così era stu-
diata, la quale è uno studio per il quale nessuno ne può essere in possesso. Vale a dire che
cresce volta la vincita accade proprio il 19 DICEMBRE, se i lettori il 19 DICEMBRE voi vin-
cete questa volta una intera QUATERNA, cioè 4 numeri composti che risultano dalla stessa
regola e con una sola lira che giuocherete incassare LIRE 60 MILA. Io non ho mai profittato,
né la mia diletta lo permette, e perciò vi spedirò la fortunata QUATERNA con le facili spie-
gazioni onde non potete escludervi e per lettera raccomandata, per l'importo delle sole spese
di posta, tutto in piena libertà. Scrivete in fretta, tutto in piena libertà. Scrivete in fretta, tutto in piena libertà.
LIRA UNA e CENTESIMI 50 che invierete con vaglia al mio indirizzo: D. FRANCESCO TRU-
MONTANO, GAPELLA DI S. MARIA DEGLI ANGELI ALLA VICARIA N. 72, NAPOLI. Let-
tori, il momento è vostro! Il 19 dicembre voi vincerete e vi salverete; ma dopo la vincita
non trascurate di mandare un obolo per la mia cappella, e se volete che tutto riesca bene pro-
mettete prima delle vincite qualche cosa a favore dei poveri.

La CALZOLERIA ORTOPEDICA
di **ANGELO BERARDI e FIGLIO**
raccomandata da chiarissimi chirurghi

Indipendenza, 38 E - BOLOGNA - Tel. int. 18-05

È giuoco scarpe per qualunque piede difettoso. Co-
loro che per l'insistenza non potessero recarsi per-
sonalmente alla

Premiata CALZOLERIA ORTOPEDICA
bontà che invio su paio di scarpe vecchie indi-
candomi il difetto e riceverete la nuova calzatura
perfetta.

CERCASI (Italia Estero)
persone desiderosa impie-
tare casa propria proprie
fabbricazioni facili, serie,
rinumerate, Articolli, ran-
do consumo ovunque, pic-
coli capitali. - Scrivere
Laboratorio Industriale -
S. Damiano 20, Milano,
Casella Postale 829 - Labo-
ratorio senza successi.

Berlitz School
Via Indipendenza 33
FRANCESE - INGLESE - TEDESCO - SPAGNOLO
INSEGNAMENTO SENZA RIVALI
si ricevono le iscrizioni ogni giorno
dalle 10 alle 22

CASSA NAZIONALE DEI FERROVIARI

Società Anonima Cooperativa di Credito a Capitale Illimitato - Sede in Bologna
Fondata nel 1888 - Gestita da legalmente nel 1889 a regolo troverte Del. Cugler, Notaio
Autoriz. con Decr. della R. Corte d'Appello di Bologna in data 19 Novembre 1889 e Decr. R. Tril. 30 Marzo
BOLOGNA - Sede e Via del Milla, 25 - TELEFONI: Ufficio 23-03; Direzione 7-29
Agorazina: Via Ugo Bassi, angolo via del Carboni - TELEFONO 22-94
Rappresentanze in tutti i centri ferroviari d'Italia

Situazione al 30 Novembre 1914
Soci L. 26.333 - Anzi sottoscritte e versate L. 8.884 - XXV Anno di esercizio
Valore nominale dell'azione L. 200

ATTIVITA'	PASSIVITA'
Cassa..... L. 197.502,11	Capitale versato..... L. 892.080
Fortaloggio..... L. 14.073.388,07	Riserve (*)..... L. 138.286,45
Obbligazioni garantite da valori..... L. 50.841,47	
Valori dell'adito..... L. 330.121,43	
Rappresentanze..... L. 15.839,97	
Partite varie..... L. 163.466,58	
Mobili..... L. 4.241,80	
Ferrovie dello Stato per quote arretr..... L. 104.853,60	
Totale attività L. 15.028.838,53	
Valori di terzi in deposito..... L. 210.700,00	
Spese del corrente esercizio..... L. 739.753,37	
Totale generale L. 16.008.812,05	

Il Direttore **Giuseppe Bozzato** - L'Amministratore di turno **Giuseppe Ricci**

La Cassa è aperta tutti i giorni, meno i festivi, dalle ore 10 alle ore 10
OPERE AZIONI
ON I PROPRRI SOCI: Sovvenzioni verso legale cessione del quinto degli stipendi e delle paghe - Azioni
danti verso dopo le degli azioni purchè libera da ogni vincolo. Presti al sollievo. Sovvenzioni campo
vazioni regolamentari. - Conti di deposito con libere finalità di piccolo risparmio fino alla concorrenza
di L. 500 ad un segreto d'interesse superiore di almeno il mezzo per cento a quello ordinario.
CON SOCI E NOI SOCI: Anticipazioni e Conti correnti verso deposito di valori pubblici, di titoli di credito
fedeli di deposito. - Sconto di Banche del Tesoro, Provinciali, Municipali e di altri istituti. Cedole di credito
sul debito pubblico e di ogni altro credito verso Enti pubblici, a scadenza fissa, nonché di note di banca
già liquidate da detti Enti di effetti, ecc. - **Conti di deposito a risparmio e a conto corrente:** Buoni fruttiferi
a scadenza. - **Servizi di cassa** per la piazza di Bologna e per quelle dove ha Rappresentanze. - **Conti**
valori per amministrazione. - **Compera e vendita di titoli.** - **Fagamento di imposte.** - **Riscossione di fiti**
Le Cassa può assumere Rappresentanze di lettere di cambio, di cambiali, di cambiali, di cambiali, di cambiali,
di Cooperative e l'esercizio di Esattoria e di Ricevitorie. - **Emissioni gratuite di Assigoli Banca d'Italia**
del Banco di Napoli.

SERVIZIO DEI DEPOSITI
Saggi d'interessi in vigore dal 1° Maggio 1914
Banco a scadenza fissa per 12 mesi L. 5,00 - 21,00 - 24,00 - 27,00 - 30,00 - 33,00 - 36,00 - 39,00 - 42,00 - 45,00 - 48,00 - 51,00 - 54,00 - 57,00 - 60,00 - 63,00 - 66,00 - 69,00 - 72,00 - 75,00 - 78,00 - 81,00 - 84,00 - 87,00 - 90,00 - 93,00 - 96,00 - 99,00 - 102,00 - 105,00 - 108,00 - 111,00 - 114,00 - 117,00 - 120,00 - 123,00 - 126,00 - 129,00 - 132,00 - 135,00 - 138,00 - 141,00 - 144,00 - 147,00 - 150,00 - 153,00 - 156,00 - 159,00 - 162,00 - 165,00 - 168,00 - 171,00 - 174,00 - 177,00 - 180,00 - 183,00 - 186,00 - 189,00 - 192,00 - 195,00 - 198,00 - 201,00 - 204,00 - 207,00 - 210,00 - 213,00 - 216,00 - 219,00 - 222,00 - 225,00 - 228,00 - 231,00 - 234,00 - 237,00 - 240,00 - 243,00 - 246,00 - 249,00 - 252,00 - 255,00 - 258,00 - 261,00 - 264,00 - 267,00 - 270,00 - 273,00 - 276,00 - 279,00 - 282,00 - 285,00 - 288,00 - 291,00 - 294,00 - 297,00 - 300,00 - 303,00 - 306,00 - 309,00 - 312,00 - 315,00 - 318,00 - 321,00 - 324,00 - 327,00 - 330,00 - 333,00 - 336,00 - 339,00 - 342,00 - 345,00 - 348,00 - 351,00 - 354,00 - 357,00 - 360,00 - 363,00 - 366,00 - 369,00 - 372,00 - 375,00 - 378,00 - 381,00 - 384,00 - 387,00 - 390,00 - 393,00 - 396,00 - 399,00 - 402,00 - 405,00 - 408,00 - 411,00 - 414,00 - 417,00 - 420,00 - 423,00 - 426,00 - 429,00 - 432,00 - 435,00 - 438,00 - 441,00 - 444,00 - 447,00 - 450,00 - 453,00 - 456,00 - 459,00 - 462,00 - 465,00 - 468,00 - 471,00 - 474,00 - 477,00 - 480,00 - 483,00 - 486,00 - 489,00 - 492,00 - 495,00 - 498,00 - 501,00 - 504,00 - 507,00 - 510,00 - 513,00 - 516,00 - 519,00 - 522,00 - 525,00 - 528,00 - 531,00 - 534,00 - 537,00 - 540,00 - 543,00 - 546,00 - 549,00 - 552,00 - 555,00 - 558,00 - 561,00 - 564,00 - 567,00 - 570,00 - 573,00 - 576,00 - 579,00 - 582,00 - 585,00 - 588,00 - 591,00 - 594,00 - 597,00 - 600,00 - 603,00 - 606,00 - 609,00 - 612,00 - 615,00 - 618,00 - 621,00 - 624,00 - 627,00 - 630,00 - 633,00 - 636,00 - 639,00 - 642,00 - 645,00 - 648,00 - 651,00 - 654,00 - 657,00 - 660,00 - 663,00 - 666,00 - 669,00 - 672,00 - 675,00 - 678,00 - 681,00 - 684,00 - 687,00 - 690,00 - 693,00 - 696,00 - 699,00 - 702,00 - 705,00 - 708,00 - 711,00 - 714,00 - 717,00 - 720,00 - 723,00 - 726,00 - 729,00 - 732,00 - 735,00 - 738,00 - 741,00 - 744,00 - 747,00 - 750,00 - 753,00 - 756,00 - 759,00 - 762,00 - 765,00 - 768,00 - 771,00 - 774,00 - 777,00 - 780,00 - 783,00 - 786,00 - 789,00 - 792,00 - 795,00 - 798,00 - 801,00 - 804,00 - 807,00 - 810,00 - 813,00 - 816,00 - 819,00 - 822,00 - 825,00 - 828,00 - 831,00 - 834,00 - 837,00 - 840,00 - 843,00 - 846,00 - 849,00 - 852,00 - 855,00 - 858,00 - 861,00 - 864,00 - 867,00 - 870,00 - 873,00 - 876,00 - 879,00 - 882,00 - 885,00 - 888,00 - 891,00 - 894,00 - 897,00 - 900,00 - 903,00 - 906,00 - 909,00 - 912,00 - 915,00 - 918,00 - 921,00 - 924,00 - 927,00 - 930,00 - 933,00 - 936,00 - 939,00 - 942,00 - 945,00 - 948,00 - 951,00 - 954,00 - 957,00 - 960,00 - 963,00 - 966,00 - 969,00 - 972,00 - 975,00 - 978,00 - 981,00 - 984,00 - 987,00 - 990,00 - 993,00 - 996,00 - 999,00 - 1002,00 - 1005,00 - 1008,00 - 1011,00 - 1014,00 - 1017,00 - 1020,00 - 1023,00 - 1026,00 - 1029,00 - 1032,00 - 1035,00 - 1038,00 - 1041,00 - 1044,00 - 1047,00 - 1050,00 - 1053,00 - 1056,00 - 1059,00 - 1062,00 - 1065,00 - 1068,00 - 1071,00 - 1074,00 - 1077,00 - 1080,00 - 1083,00 - 1086,00 - 1089,00 - 1092,00 - 1095,00 - 1098,00 - 1101,00 - 1104,00 - 1107,00 - 1110,00 - 1113,00 - 1116,00 - 1119,00 - 1122,00 - 1125,00 - 1128,00 - 1131,00 - 1134,00 - 1137,00 - 1140,00 - 1143,00 - 1146,00 - 1149,00 - 1152,00 - 1155,00 - 1158,00 - 1161,00 - 1164,00 - 1167,00 - 1170,00 - 1173,00 - 1176,00 - 1179,00 - 1182,00 - 1185,00 - 1188,00 - 1191,00 - 1194,00 - 1197,00 - 1200,00 - 1203,00 - 1206,00 - 1209,00 - 1212,00 - 1215,00 - 1218,00 - 1221,00 - 1224,00 - 1227,00 - 1230,00 - 1233,00 - 1236,00 - 1239,00 - 1242,00 - 1245,00 - 1248,00 - 1251,00 - 1254,00 - 1257,00 - 1260,00 - 1263,00 - 1266,00 - 1269,00 - 1272,00 - 1275,00 - 1278,00 - 1281,00 - 1284,00 - 1287,00 - 1290,00 - 1293,00 - 1296,00 - 1299,00 - 1302,00 - 1305,00 - 1308,00 - 1311,00 - 1314,00 - 1317,00 - 1320,00 - 1323,00 - 1326,00 - 1329,00 - 1332,00 - 1335,00 - 1338,00 - 1341,00 - 1344,00 - 1347,00 - 1350,00 - 1353,00 - 1356,00 - 1359,00 - 1362,00 - 1365,00 - 1368,00 - 1371,00 - 1374,00 - 1377,00 - 1380,00 - 1383,00 - 1386,00 - 1389,00 - 1392,00 - 1395,00 - 1398,00 - 1401,00 - 1404,00 - 1407,00 - 1410,00 - 1413,00 - 1416,00 - 1419,00 - 1422,00 - 1425,00 - 1428,00 - 1431,00 - 1434,00 - 1437,00 - 1440,00 - 1443,00 - 1446,00 - 1449,00 - 1452,00 - 1455,00 - 1458,00 - 1461,00 - 1464,00 - 1467,00 - 1470,00 - 1473,00 - 1476,00 - 1479,00 - 1482,00 - 1485,00 - 1488,00 - 1491,00 - 1494,00 - 1497,00 - 1500,00 - 1503,00 - 1506,00 - 1509,00 - 1512,00 - 1515,00 - 1518,00 - 1521,00 - 1524,00 - 1527,00 - 1530,00 - 1533,00 - 1536,00 - 1539,00 - 1542,00 - 1545,00 - 1548,00 - 1551,00 - 1554,00 - 1557,00 - 1560,00 - 1563,00 - 1566,00 - 1569,00 - 1572,00 - 1575,00 - 1578,00 - 1581,00 - 1584,00 - 1587,00 - 1590,00 - 1593,00 - 1596,00 - 1599,00 - 1602,00 - 1605,00 - 1608,00 - 1611,00 - 1614,00 - 1617,00 - 1620,00 - 1623,00 - 1626,00 - 1629,00 - 1632,00 - 1635,00 - 1638,00 - 1641,00 - 1644,00 - 1647,00 - 1650,00 - 1653,00 - 1656,00 - 1659,00 - 1662,00 - 1665,00 - 1668,00 - 1671,00 - 1674,00 - 1677,00 - 1680,00 - 1683,00 - 1686,00 - 1689,00 - 1692,00 - 1695,00 - 1698,00 - 1701,00 - 1704,00 - 1707,00 - 1710,00 - 1713,00 - 1716,00 - 1719,00 - 1722,00 - 1725,00 - 1728,00 - 1731,00 - 1734,00 - 1737,00 - 1740,00 - 1743,00 - 1746,00 - 1749,00 - 1752,00 - 1755,00 - 1758,00 - 1761,00 - 1764,00 - 1767,00 - 1770,00 - 1773,00 - 1776,00 - 1779,00 - 1782,00 - 1785,00 - 1788,00 - 1791,00 - 1794,00 - 1797,00 - 1800,00 - 1803,00 - 1806,00 - 1809,00 - 1812,00 - 1815,00 - 1818,00 - 1821,00 - 1824,00 - 1827,00 - 1830,00 - 1833,00 - 1836,00 - 1839,00 - 1842,00 - 1845,00 - 1848,00 - 1851,00 - 1854,00 - 1857,00 - 1860,00 - 1863,00 - 1866,00 - 1869,00 - 1872,00 - 1875,00 - 1878,00 - 1881,00 - 1884,00 - 1887,00 - 1890,00 - 1893,00 - 1896,00 - 1899,00 - 1902,00 - 1905,00 - 1908,00 - 1911,00 - 1914,00 - 1917,00 - 1920,00 - 1923,00 - 1926,00 - 1929,00 - 1932,00 - 1935,